

Nessun albero è stato abbattuto per questo giornale: la carta è riciclata al 100%.

Sped. in abbon. postale art. 2 comma 20/c L. 662/96 - Varese

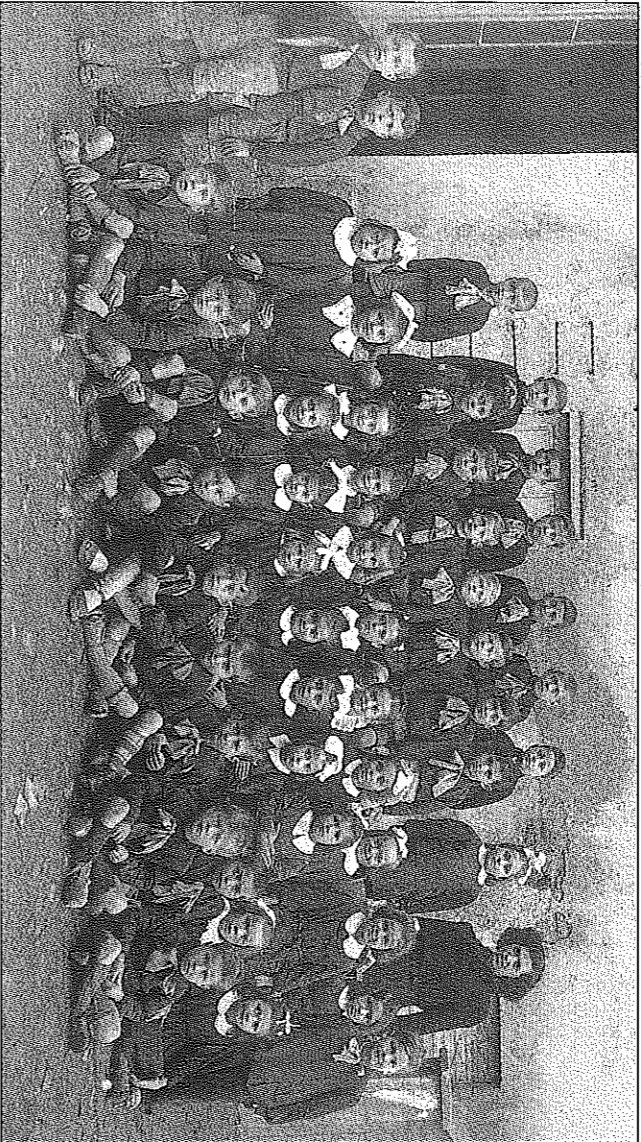
Bimestrale dell'Amministrazione Comunale di Gorla Maggiore

Autorizz. del Tribunale di Busto A. n. 15 del 29/7/77

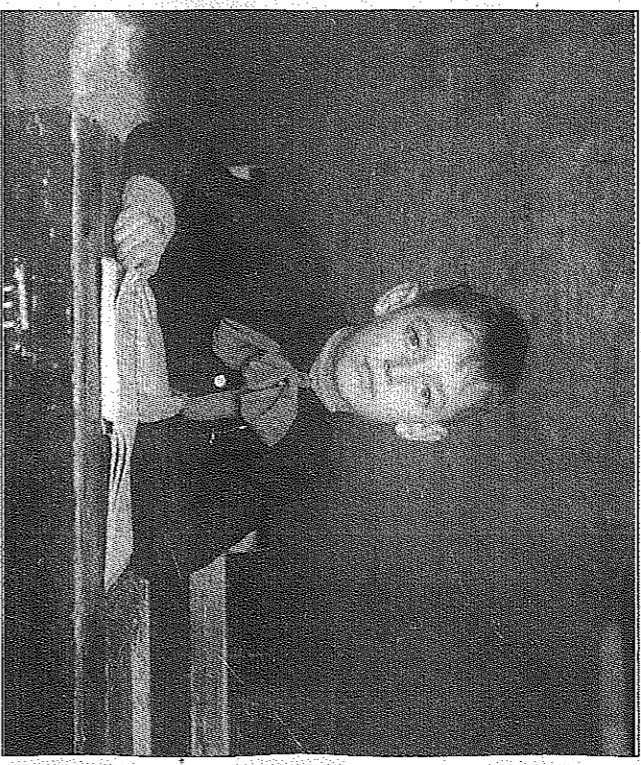
Ottobre 2001 - Anno XXI - Numero

4

Periodico della Comunità

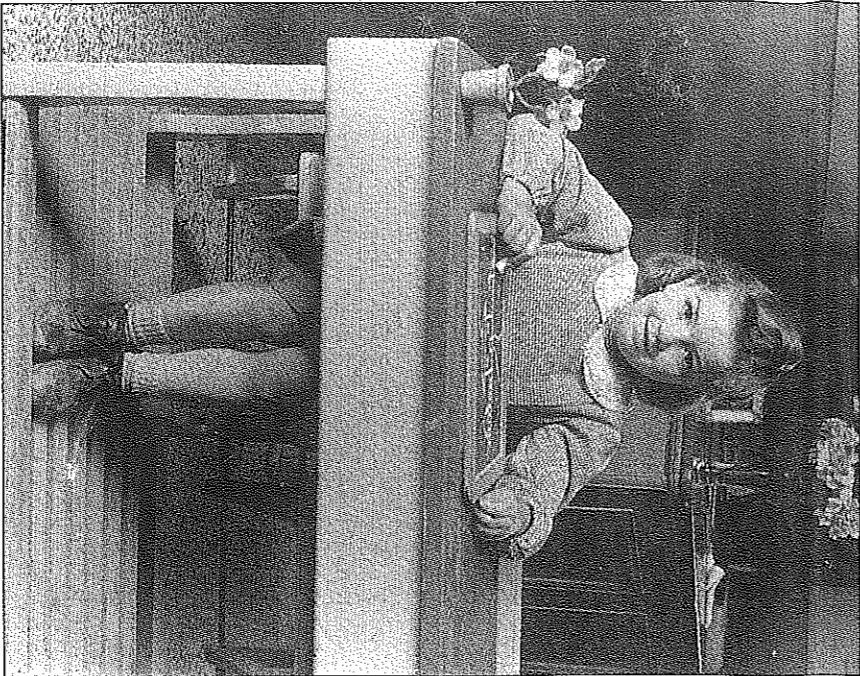


Anni '44 - '45 con la maestra Mariuccia Banfi

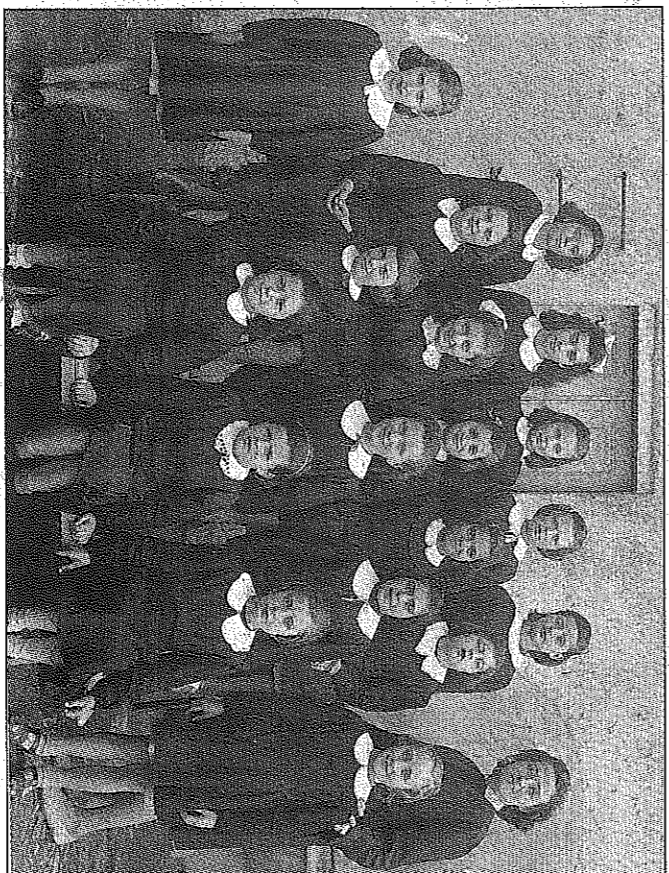


Bimbo a scuola anni '47 - '48

C'era una volta Gorla... LA SCUOLA



Bimba all'asilo da Signor Tecla - 1954

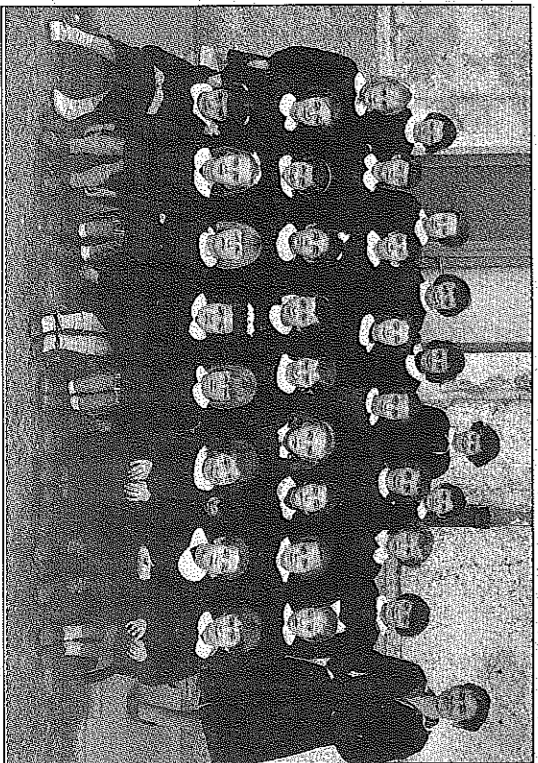


Anni '50 - '51 con la maestra Giovanna Avai

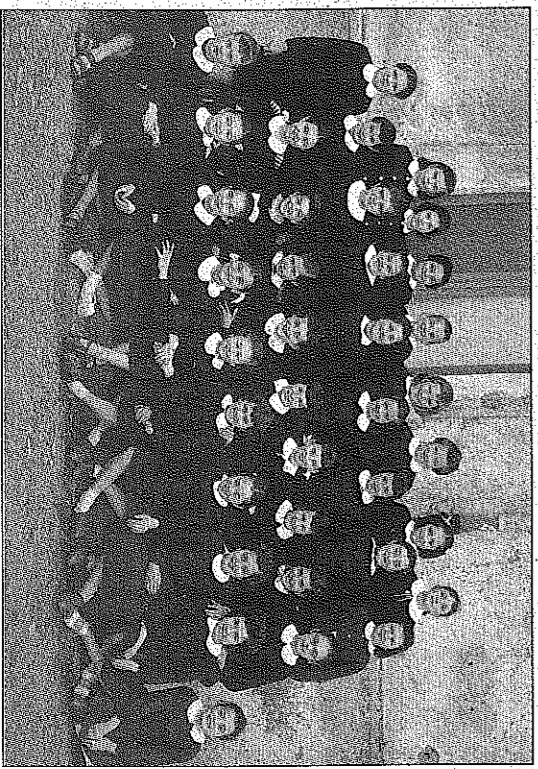
Nel prossimo numero vorremmo pubblicare foto di cerimonie, invitiamo chiunque ad inviarci materiale antecedente agli anni '60. Garantiamo la restituzione.

Il Piano 2001-2002 per il Diritto allo Studio
pagina 2

Il programma culturale 2001/2002
pagina 6



Anni '57 - '58 con la maestra Virginia Fagnani Lohaido



Aprile '59

Piano di intervento "Diritto allo Studio" 2001-2002

Le scelte del Comune per la Scuola

Lo scorso 30 luglio il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Intervento Diritto allo Studio per l'anno scolastico 2001-2002, dimostrando grande impegno nel proporre e sostenere nuove iniziative in conformità a quanto dettato dalle normative sull'autonomia scolastica e supportando le proposte espresse dalle medesime scuole con il proposito di renderle competitive ed innovative. Tale Piano presenta alcune novità sostanziali: l'applicazione della convenzione stipulata con l'Istituto Comprensivo "Aldo Moro" e approvata dal Consiglio Comunale lo scorso mese di aprile e l'attivazione del servizio mensa per la Scuola

Media. Il piano è stato redatto tenendo conto delle esigenze formulate dalle tre scuole presenti sul territorio, ma nel rispetto di quanto contenuto nella convenzione e nella normativa vigente. Presenta, rispetto all'anno scolastico precedente, un aumento della spesa determinato principalmente dall'attivazione del nuovo servizio e dall'aumento dell'importo relativo all'accesso degli alunni disabili o che presentano difficoltà e disagi all'interno del "gruppo classe"; questo fenomeno però deve fare riflettere tutti al fine di promuovere interventi sempre più di prevenzione che di cura. Altra novità è dettata dalla Regione Lombardia che ha presentato delle linee di

intervento solo riguardanti l'inserimento dei disabili e il trasporto scolastico, lasciando le indicazioni per gli interventi sulla qualità dell'istruzione e il piano formativo ai bandi del Fondo Sociale Europeo - obiettivo 3, pertanto, entro il 30 settembre 2001 è per noi possibile presentare alla Regione la richiesta di contributo per l'inserimento di disabili rimandando le richieste sugli altri interventi all'emissione dei bandi da parte della Commissione Europea. Le scelte operate dalle tre scuole ricalcano le linee strategiche ed essenziali sperimentate lo scorso anno con alcune modifiche ed integrazioni meglio specificate di seguito.



Scuola materna

La scuola ha ottenuto il riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, è stata iscritta fra le scuole private parificate, questo ha comportato un'ulteriore erogazione di contributo sull'anno scolastico 2000/2001 da parte dello Stato di circa novanta milioni e una conseguente riduzione, per l'anno scolastico in corso, del contributo erogato sulla gestione da parte del Comune. Il congelamento della riforma dei cicli nonché il riesame della legge sulla scuola da parte dell'attuale Governo ha indotto quest'Amministrazione a riconoscere, comunque, il contributo complessivo relativo alla gestione (punto 5/a della convenzione) senza tenere conto dell'eventuale contributo che lo Stato potrà riconoscere sull'anno scolastico 2001/2002, in modo da evitare ulteriori integrazioni al piano e lungaggini burocratiche.

Lo stanziamento comunale, oltre alla copertura delle spese indicate dalla convenzione in auge con l'Ente morale "Enrico Candiiani", ente gestore della scuola stessa, finanzia alcuni progetti educativi e formativi, rivolti in particolare modo ai bambini "grandi", atti a garantire una crescita armonica ed intellettuale anche attraverso l'aiuto per superare le difficoltà relazionali e di apprendimento, il corso di nuoto, le spese per la fornitura di materiale didattico e di gioco e il corso ludico previsto per il mese di luglio 2002, già attivato in modo sperimentale e positivo nel corso di questi ultimi due anni.

Preventivo di spesa

- Corso di nuoto L. 3.600.000
- Acquisto giochi e materiale didattico L. 5.000.000
- Progetti didattici ed educativi - corso ludico L. 24.500.000
- Contributo di cui al punto 5/a convenzione - gestione L. 157.750.000
- Contributo di cui al punto 5/c convenzione - disabili L. 70.000.000
- Contributo di cui al punto 5/d convenzione - prescuola L. 21.000.000
- Totale L. 281.850.000

Scuola elementare

Rispetto al Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.) proposto per l'anno scolastico 2000/2001 sono state operate alcune modifiche, in particolare quest'anno non è più riproposta. Nonostante i risultati positivi ottenuti per la crescita individuale di alcuni alunni, l'attività di psicomotricità per le classi prime, lasciando il posto al progetto sperimentale di "psicofavola", confidiamo che l'intervento di psicomotricità sia reintrodotta nel prossimo anno scolastico anche in vista del notevole aumento del "disagio relazionale e comportamentale" presentato da alcuni bambini. Viene consolidata la scelta

dell'attività musicale operata dalla nostra scuola civica musicale per tutte le classi, dell'attività teatrale ed espressiva per il secondo ciclo, del nuoto in cartella per il primo ciclo e l'attività sportiva, inizialmente sperimentata solo per le classi quinte, ora allargata all'intero secondo ciclo. Sono offerti gli stessi servizi di trasporto e mensa, operando un lieve aumento della tariffa per entrambi i servizi.

Previsione di spesa

- Organizzazione corso di nuoto e attività sportiva L. 17.000.000
- Corso di animazione musicale L. 30.225.000
- Progetto libro L. 2.520.000
- Corso psicofavola L. 1.800.000
- Attività teatrale L. 8.700.000
- Laboratorio di cucina per portatori "Ty" L. 450.000
- Servizio scuolabus L. 70.000.000
- Servizio mensa L. 138.000.000
- Totale L. 268.700.000

Scuola media

Le scelte operate dalla scuola media sono in linea a quelle dello scorso anno scolastico. Nell'ambito delle scelte che ogni studente può esercitare viene introdotto un ulteriore rientro pomeridiano rivolto in particolare modo agli studenti che scelgono di seguire i corsi per la seconda lingua e/o che intendono sostenere l'esame di lingua inglese di valenza europea con i docenti della British Country. Viene offerto, a partire dal prossimo 15 ottobre, il servizio mensa applicando le stesse tariffe della scuola elementare. Importante novità introdotta quest'anno è il progetto attivato per ottenere la certificazione di qualità: questo obiettivo consente alla nostra scuola di essere altamente competitiva garantendo in futuro il riconoscimento di contributi da parte della regione. Nel piano viene prevista la spesa di copertura del progetto, ma è necessario fare una precisazione, essendo stata sottoscritta una convenzione fra il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Associazione degli Industriali per ottenere un livello di preparazione degli alunni all'interno delle scuole di livello europeo, l'amministrazione sta verificando sul territorio la possibilità di ottenere dei finanziamenti da parte delle realtà imprenditoriali locali.

Preventivo di spesa

- Intervento insegnanti di Madrelingua inglese L. 10.500.000
- Intervento insegnanti di madrelingua francese L. 12.000.000
- Corso di preparazione alla certificazione delle abilità in lingua inglese L. 4.000.000
- Animazione laboratorio teatrale in lingua inglese L. 3.600.000
- Intervento compagnia teatrale per laboratorio di teatro L. 5.000.000

- Intervento di un esperto di storia dell'arte L. 500.000
- Intervento Cospes per orientamento L. 1.500.000
- Corso di educazione all'affettività L. 1.100.000
- Intervento esperto per produzione video L. 800.000
- Intervento esperti per laboratori musicali L. 10.000.000
- Consulenza certificazione di qualità L. 26.000.000
- Totale L. 133.000.000

Servizi attinenti l'applicazione della convenzione: Comune/Istituto Comprensivo

Con la stipula della convenzione, come già accennato in premessa, è necessario prevedere nel piano diritto allo studio gli interventi ivi indicati. In particolare l'intervento riguardante il servizio di assistenza ai disabili e agli alunni che presentano diverse difficoltà sia nell'apprendimento sia nella crescita intellettuale, l'assistenza durante la mensa scolastica con la presenza di un educatore in entrambe le scuole, l'individuazione di fondi per attivare all'interno delle scuole dei progetti di interesse territoriale, ad esempio il consiglio comunale aperto ai ragazzi per la scuola media, le attività di animazione per la giornata dei diritti del bambino, il progetto sovracommunale "i giochi per la mente", le visite di istruzione legate a particolari eventi culturali ed artistici e quant'altro si ritenga opportuno per incentivare la collaborazione fra ente locale scuola. La convenzione infine prevede l'erogazione di un fondo all'istituto per consentire l'acquisto delle attrezzature, della cancelleria e di tutto il materiale didattico necessario per il funzionamento delle scuole e della segreteria dell'istituto e l'erogazione di un fondo per sostenere tutte le piccole manutenzioni di carattere ordinario.

- Servizio di assistenza mensa scolastica L. 10.400.000
- Servizio assistenza alunni disabili L. 179.000.000
- Fondo per acquisto attrezzature, cancelleria e materiale didattico L. 23.000.000
- Fondo per la piccola manutenzione ordinaria L. 6.000.000
- Fondo per proposte progetti culturali rispondenti alle esigenze territoriali L. 11.000.000
- Totale generale Piano L. 912.950.000

Entrate previste

- Per il servizio mensa L. 154.300.000
- Per le contribuzioni liberali L. 20.000.000
- Per il contributo regionale (accertato nell'anno 2001) L. 24.000.000
- Totale entrate L. 198.300.000

Suggerimenti contro l'infestazione di processionaria della quercia

Risposta dell'A.S.L. ad una lettera del Comune

Si riscontra Vs. nota del 04.06.2001 prot. 7129 per comunicare quanto segue.

I numerosi casi da Voi segnalati di persone che hanno avuto forti eritemi sono verosimilmente da attribuirsi ai peli urticanti di processionaria della quercia, la cui infestazione, già presente negli anni scorsi, risulta quest'anno interessare massivamente tutte le zone ubicate nel sud della Provincia di Varese.

Tale insetto, sebbene prediliga nutrirsi delle foglie degli alberi di quercia può infestare anche tutte le altre specie di piante a foglia larga.

I bruchi (larve), densamente pelosi, sono caratterizzati soprattutto dalla presenza di un ciuffo di peli urticanti situati nella parete mediale di ogni urtergite (segmento in cui è suddiviso il corpo del bruco).

Questi ciuffi, essendo molto fragili e sottili, si rompono facilmente e si diffondono nell'ambiente circostante.

In particolare i peli sono pericolosi per

l'uomo quando vengono a contatto con la cute o con gli occhi poiché provocano eritemi e congiuntiviti.

Le larve compaiono generalmente in aprile e incominciano dapprima a rodere le foglie più tenere;

successivamente, dopo le prime età, le larve divorano completamente le foglie.

Verso la fine del mese di giugno diventano mature e si incrisalidano all'interno di un bozzolo; gli adulti sfarfallano in agosto e settembre e le femmine depongono le uova a gruppi (200-300 elementi) nella corteccia delle

varie piante, preferendo le parti più esposte al sole.

Le uova rappresentano lo stadio svernante dell'insetto che ricompare nella primavera seguente.

Gli interventi di lotta e contenimento della processionaria, per essere efficaci e non determinare gravi danni all'ambiente, devono essere eseguiti in aprile contro le larve delle prime età.

Attualmente non è possibile eseguire interventi su larga scala, ma solamente

interventi mirati per specifiche particolari situazioni.

.....

Gli accorgimenti che si possono adottare per mitigare la situazione in attesa dell'incrisalidamento delle larve sono quelli di informare la popolazione

consigliando di:

- non sostare a lungo sotto gli alberi;
- non toccare le larve di processionaria;
- evitare sentieri troppo stretti che portano a diretto contatto con il fogliame;
- in caso di congiuntiviti - bruciore agli occhi lavare abbondantemente gli occhi con acqua.

.....

A disposizione per ogni eventuale chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il Relatore
Dr. Gianfranco Bertani

*Il Responsabile del Servizio
Igiene e Sanità Pubblica*
Dr. Luigi Macchi

Le iniziative di "Insieme per Gorla"

Lil 31 luglio ha avuto luogo la prima riunione tra i componenti del direttivo di "Insieme per Gorla", eletti in un precedente incontro, tenutosi il 22 giugno, a cui erano stati invitati simpatizzanti e iscritti a tale movimento.

"Insieme per Gorla", per chi non ne fosse a conoscenza, è il nome della lista che ha vinto le ultime elezioni amministrative. È un movimento che non ha carattere ideologico e non è nemmeno uno schieramento di partiti, ma, nel rispetto del pluralismo, ha la volontà di impegnarsi in una corretta amministrazione e nella soluzione dei problemi concreti del paese.

A tale proposito il direttivo promuoverà incontri con gli iscritti ed i simpatizzanti, durante i quali gli assessori illustreranno i progetti in atto o a venire per un confronto costruttivo.

Il direttivo vuole in tal modo essere più presente e attivo per garantire una reale partecipazione del cittadino nell'amministrazione, che vuol essere il più trasparente possibile.

Dell'organo direttivo di "Insieme per Gorla" fanno parte i seguenti membri eletti in base allo statuto del movimento:

- il coordinatore del movimento: Mario Tonelli;
 - Roberto Bianchi, Alberto Carabelli, Annalisa Macchi, Enrico Paganì;
 - tre assessori: Maria Rita Colombo, Alessandro Millefanti, Daniele Monza;
 - il capogruppo in Consiglio Comunale di "Insieme per Gorla": Ernestino Bernasconi.
- La funzione di tesoriere è stata affidata dal consiglio direttivo a Carlo Salmoiraghi.

Il Direttivo

Influenza

campagna vaccinale 2001-2002

Come ogni anno, l'Asl della Provincia di Varese organizzerà la campagna di vaccinazione contro l'influenza che avrà inizio il 7 novembre 2001, periodo ottimale per l'effettuazione di tale vaccinazione.

L'influenza è un'infezione virale acuta che sicuramente costituisce un rilevante problema di sanità pubblica, per la sua ubiquità, contagiosità, variabilità antigenica dei virus influenzali, esistenza di serbatoi animali e per le possibili gravi complicanze.

Ogni anno mediamente centinaia di milioni di persone sono colpite dall'influenza, le cui complicanze negli anziani raggiungono una mortalità fino all'80% dei casi; mortalità dovuta non solo all'influenza e alle polmoniti, ma anche alla malattia cardiopolmonari e ad altre malattie croniche che possono essere ad essa conseguenti.

Ricordando che l'influenza ha un forte impatto sociale ed economico sia a livello della comunità sia del singolo individuo, si segnala come sia la vaccinazione sicuramente il mezzo

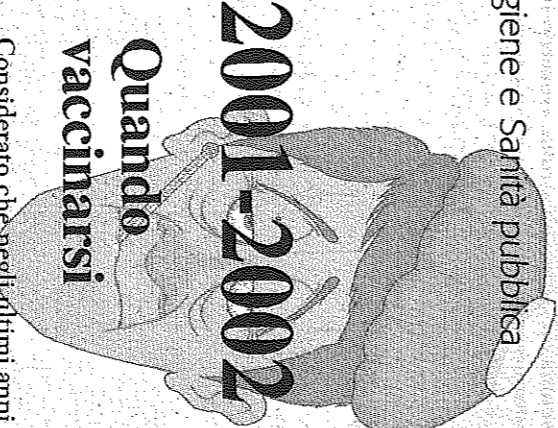
migliore per combattere e prevenire l'influenza perché aumenta notevolmente la probabilità di non contrarre la malattia e in caso di sviluppo dei sintomi influenzali, questi sono meno gravi e generalmente non seguiti da ulteriori complicanze.

Il vaccino è raccomandato per tutte le persone a rischio di complicazioni secondarie a causa dell'età o di patologie e quindi:

- soggetti d'età uguale o maggiore di 64 anni compiuti;
- anziani in casa di riposo o istituzioni per malati cronici;
- adulti e bambini affetti da malattie croniche debilitanti, a carico dell'apparato respiratorio, circolatorio, uropoietico, o che abbiano ricevuto costanti cure mediche;
- bambini affetti da patologia cronica in trattamento prolungato con acido acetilsalicilico;
- bambini reumatici o con malattie metaboliche.

Infine la vaccinazione è raccomandata per tutti coloro che svolgono funzioni lavorative di primario interesse collettivo.

ASL Varese / Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene e Sanità pubblica



Quando vaccinarsi

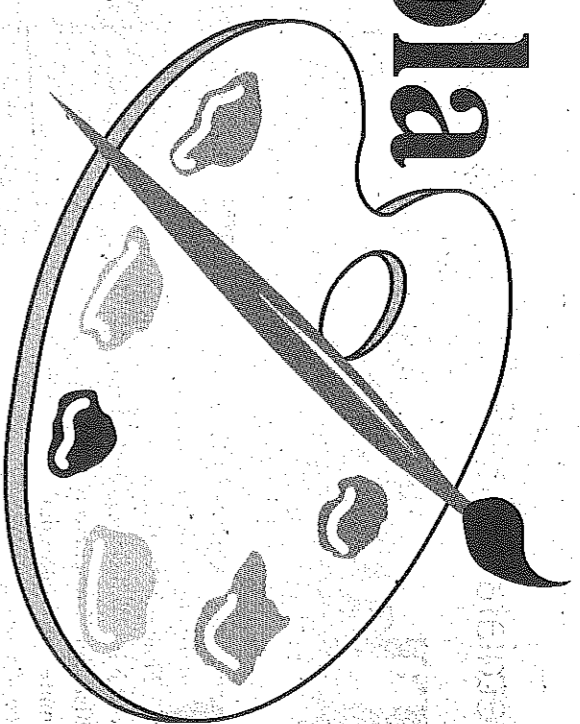
Considerato che negli ultimi anni le epidemie di influenza si sono verificate nelle ultime settimane e nei primi due mesi dell'anno, al fine di garantire l'efficacia della vaccinazione antinfluenzale per tutto il periodo stagionale ritenuto più a rischio, è necessario non anticipare eccessivamente la data di somministrazione del vaccino, di conseguenza quest'anno si è ritenuto opportuno iniziare la campagna vaccinale più tardivamente rispetto agli anni precedenti.

Infatti se la vaccinazione viene somministrata prima del periodo consigliato, l'immunità data da questo vaccino diminuisce nell'arco di 6 mesi e quindi si potrebbe rischiare di essere solo parzialmente o non del tutto protetti nei mesi di maggior circolazione del virus.

A cura del Comitato per la promozione e la qualità delle vaccinazioni Asl della Provincia di Varese

“Pittori” a scuola

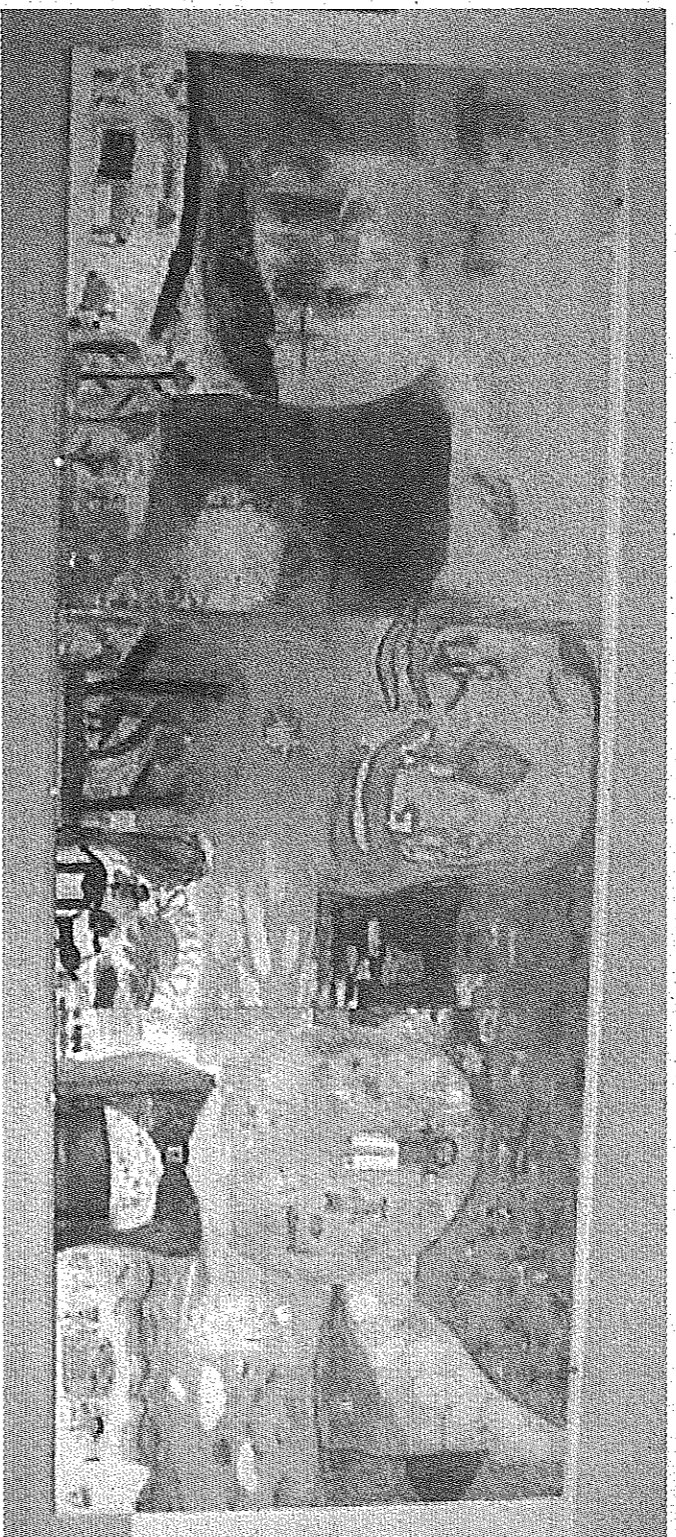
Nell'atrio della scuola è stata appesa una tela delle dimensioni di m 6 x m 2 realizzata, nel corso dell'anno scolastico 1999-2000 dagli alunni che allora frequentavano la 1ª elementare, durante il laboratorio di pittura diretto dal prof. Ugo Perini



La storia, illustrata nella tela, intitolata “Lucio e Ombra”, è stata scritta dai detenuti del carcere di Busto Arsizio.

Attraverso il colore i bambini hanno potuto liberare la loro fantasia e le loro emozioni. Ecco alcune loro impressioni:

- Quando ho visto la tela mi sono stupita molto perché era tutta colorata con le sfumature leggere. Non mi ricordavo di essere stata così brava: ero diventata una pittrice!



È stato così bello che non lo dimenticherò più. Peccato sia finita la pittura perché è stato molto divertente.

- La tela che c'è in corridoio mi piace molto perché l'abbiamo dipinta noi. Ogni volta che finivamo di dipingere eravamo sporchi di gesso o di pittura, ma era sempre divertente lavorare tutti insieme. Capitava che qualche volta rovesciavamo qualcosa o colla o acqua oppure tempera.

Alla fine del lavoro la tela è risultata bellissima e tutti eravamo soddisfatti del nostro lavoro.

- Io mi sono emozionato perché non pensavo che

avrebbero messo fuori la tela da mostrare a tutti i bambini e bambine della scuola.

- A me è piaciuto molto usare tempera, gessetti, pennelli e acqua con il vinavil. All'inizio sembrava uscisse male ma alla fine è uscito un capolavoro.
- Io, quando ho visto la tela, mi sono stupito e mi sono chiesto: “Ma come mai hanno messo fuori la tela che abbiamo fatto?”
- Ho incominciato a guardarla e a un certo punto mi sono ricordato di quando l'avevamo fatta con il maestro Ugo.
- In prima abbiamo dipinto una tela. All'inizio, quando era in preparazione, non mi

colpiva tanto e invece adesso mi piace moltissimo perché ci sono dei colori molto vivaci.

Il pezzo che mi piace di più è quello dove c'è il sole e la luna che si incontrano e da quel momento cambia tutto.

- Mi è piaciuta la sorpresa di vedere appesa la tela che abbiamo fatto in prima io e i miei compagni. Ci siamo abituati ad usare cerette, pastelli, tempera, così siamo diventati dei pittori. È vero, è proprio vero, è proprio il termine giusto.
- A me piacciono i disegni che ci sono sulla tela. Abbiamo usato i gessetti, i pennelli, i pennarelli e i pastelli. Quando

finivamo di lavorare sembrava di uscire dall'arcobaleno tanto eravamo sporchi di colore.

- A me è piaciuto quando lavoravamo con i gessetti. Era divertente perché è bello disegnare quando si è felici.
- Alla fine del lavoro eravamo tutti sporchi: sembrava che avevamo giocato con la terra.
- A me è piaciuto lavorare sulla tela. Mentre coloravo mi sono divertito tanto. Alcune volte il maestro Ugo ci diceva di camminare intorno alla tela per vedere come risaltavano i colori ma alcuni di noi correvano.
- Sulla tela abbiamo lavorato con tante cose: gessi, tempera,

pennelli pastelli, pennarelli. Ci siamo divertiti molto e abbiamo imparato a disegnare e a colorare. Alla fine è venuto fuori un capolavoro.

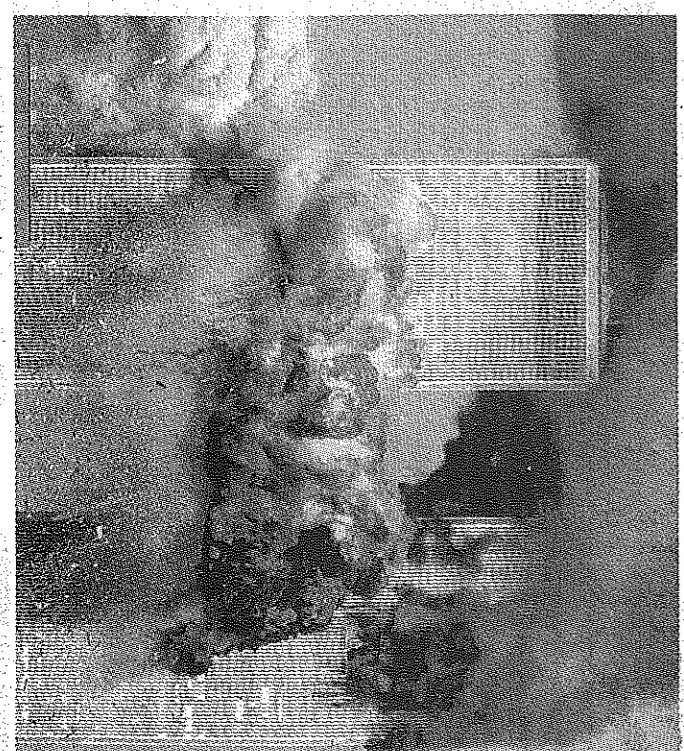
- La tela è molto grande e molto colorata. Ho imparato ad usare tanti materiali nuovi. Ugo ci ha spiegato tante cose. Io mi sono anche molto divertita.
- Io mi sono divertita a fare i pesci colorati. Mi piaceva pitturare e sporcarmi tutta.
- A me è piaciuto fare questa tela perché era la prima volta che usavo le tempera a scuola. Era molto ma molto bello lavorare tutti in compagnia.

Un nuovo anno scolastico è iniziato... ...purtroppo con i tristi eventi dell'11 settembre

Il tradizionale Inno di Mameli, cantato alla presenza del Sindaco e del nuovo Capo d'Istituto (dot.ssa Regina Colombo), ha inaugurato il nuovo anno scolastico il 13 di settembre, ma l'alzabandiera non c'è stato ed un bambino lo ha definito come un “atto di rispetto per le triste vicende americane” (alunno di classe IV). Rientrati in classe, come non ascoltare le voci dei bambini? Il giorno seguente tutta la scuola ha osservato i tre minuti di silenzio, come

lo stesso Ministero ha invitato a fare (anche se la comunicazione, a dire il vero, è giunta a noi in ritardo), per la giornata di lutto dichiarata per tutta l'Europa uniformemente al tenere la bandiera a mezz'asta. Ma cosa avevano compreso i bambini di quanto successo l'11 settembre? Come poter filtrare loro le informazioni? Come spiegare gli eventi? Certo oggi il ruolo dell'educatore non può essere più quello di trasmettitore di informazioni che giungono

loro da fumetti, libri, TV, giornali e comunque da strumenti ben più efficaci! Dando un caloroso benvenuto a tutti quei bambini (di classe I, ma ve ne sono alcuni anche nelle altre) che per la prima volta frequentano la nostra scuola, auguriamo un buon anno scolastico in una scuola che si impegna a favorire un ambiente di apprendimento che educi al rispetto ed alla tolleranza, alla pace ed alla solidarietà.



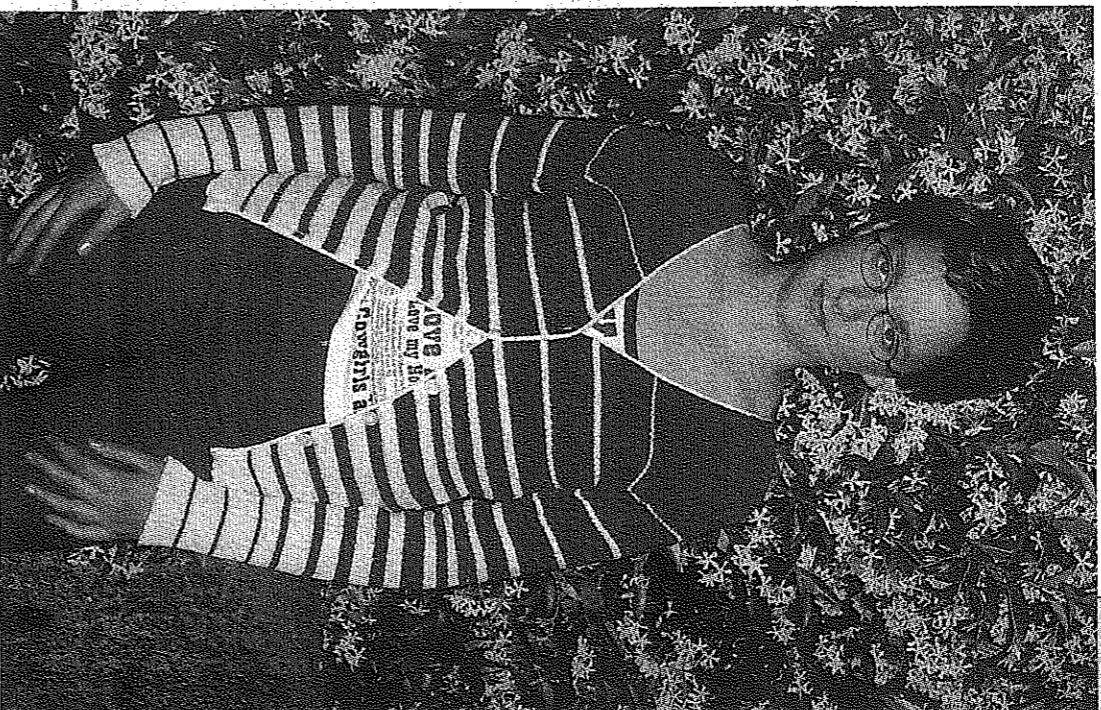
Anna Maria Marinoni

Premiata a San Felice al Circeo ad un concorso nazionale

Thabata e la poesia... sul mare

Venerdi 1° giugno 2001 un'alunna della nostra Scuola Media, Thabata Cozzi, che frequentava la 2ª (ora è in 3ª) è stata premiata tra i finalisti del "Concorso nazionale di poesia sul mare" promosso dalla Scuola di S. Felice al Circeo (Latina).

In questa pagina pubblichiamo la poesia premiata e come Thabata ricorda questa sua esperienza.



Thabata il giorno della premiazione

LA NENIA DEL PESCATORE

*Un dolcissimo canto
mi sveglia
improvvisamente.
Mi affaccio alla finestra:
è l'alba,
un pescatore
su una piccola barca
ha gettato le reti
e canta una nenia
cullandosi
fra la bonaccia
delle onde.
Stropiccio gli occhi,
guardo lontano.
Anch'io mi lascio cullare
dalla nenia
e dalle onde del mare.*

Thabata Cozzi

“... mi accorsi di essere felice”

Un giorno la professoressa di lettere arrivò in classe e ci propose di partecipare ad un concorso di poesia: il tema doveva essere il mare. Pensai che abitando a 200 chilometri dal mare non avrei avuto molto da dire ma tornata a casa mi misi ad immaginare il mare e subito cominciai a scrivere quello che provavo. Composi quattro poesie e le diedi all'insegnante, dopo di che non ci pensai più. Una mattina la professoressa ricevette una telefonata che annunciava che una mia poesia era stata scelta per partecipare alla finale del concorso e che

dovevo recarmi a San Felice al Circeo tre giorni dopo. Ero stordita ed insieme felice, non ci potevo credere. Partii con i miei genitori e la professoressa, e dopo circa sei ore di viaggio arrivammo a destinazione. Man mano che ci avvicinavamo mi rendevo conto di dover affrontare una prova molto importante e mi sentivo sempre più nervosa; avrei voluto che tutto fosse già terminato. Al nostro arrivo ci accolsero tantissimi ragazzi che come me erano lì per partecipare alla finale. Cominciò la manifestazione e dopo una lunga attesa venne il mio turno: dovevo salire sul palco e recitare la poesia.

La professoressa mi ripeteva di rimanere calma, di leggere ad alta voce e chiaramente. Mi avviai verso il palco, salii le scale e mi accorsi che il foglio che tenevo fra le mani tremava un po', ma stranamente, quando cominciai a leggere, tutto mi sembrò naturale, la paura era svanita e mi accorsi di essere felice, mi piaceva molto stare lì. Orgogliosamente ricevetti il mio premio e corsi incontro ai miei genitori. Il giorno dopo tornai a casa felice, portando nel cuore il ricordo di una bella avventura.

Thabata Cozzi

SCUOLA Cosa bolle in pentola?

Un progetto deve certo concludersi con la realizzazione di un prodotto che dia visibilità al percorso e documenti le iniziative attuate, i risultati raggiunti e noi lo abbiamo fatto lo scorso anno con l'allestimento di una mostra aperta al pubblico per un week-end, la presentazione di spettacoli a conclusione dei laboratori di teatro e di musica ed altro ancora e lo faremo quest'anno documentando i percorsi, i progetti che verranno

proposti. L'offerta formativa che arricchisce e qualifica la nostra scuola prevede, in un'ottica di valorizzazione delle risorse umane presenti, lo studio di una lingua comunitaria (inglese) a partire dalla classe I, la proposta di attività diversificate di animazione alla lettura anche in collaborazione con la Biblioteca, Giocogio nelle classi IV, tennis (II ciclo) in collaborazione con le Società Sportive presenti sul territorio (si ringrazia della disponibilità

data anche la società di basket), l'attuazione del Progetto Computer Creativo che da quest'anno vedrà l'inaugurazione di... già, di che cosa??? Saranno gli alunni della scuola elementare ad annunciarlo... presto! Ed inoltre, precise scelte didattiche conseguenti a verifica dei Progetti attivati lo scorso anno scolastico, hanno portato il corpo docente a richiedere l'inserimento nel Piano di Diritto allo Studio del Progetto Musica, del

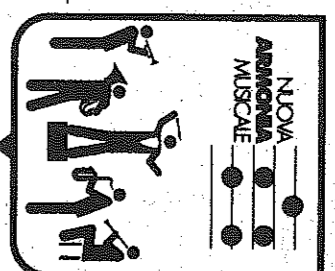
nuoto per il primo ciclo, del Progetto Cucina, del Laboratorio di Teatro per il II ciclo e di un Progetto di Psicofavola per le classi I per sperimentare la proposta di un approccio che offra al bambino una chiave di lettura e di soluzione simbolica per risolvere un disagio relazionale sempre più manifesto e un approccio spesso aggressivo nel rapporto con l'altro. A questo punto non mi rimane altro che augurare a tutti,

genitori, alunni ed insegnanti, un buon lavoro nella consapevolezza che sempre più si chiedono al docente nuove e complesse competenze professionali e culturali per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa ed ai bambini sempre più di maturare articolate competenze in una scuola che si muove verso la certificazione delle competenze e non più solo delle abilità.

Anna Maria Marinoni

Scuola Civica di Musica 2001

La Civica Scuola di Musica per Orchestra di Fiati "Nuova Armonia Musicale" apre da ottobre, per il terzo anno, la sua attività artistica. L'Anno Accademico 2001/2002 è ricco di proposte interessanti



Programma dei seminari

- Corso di Musicoterapia Prof. Benenzon (15 - 16 - 17 ottobre)
 - Corso di clarinetto Beltrami (27 - 28 ottobre)
 - Corso di tecnica di respirazione Parodi (un incontro, date e periodo da definire)
 - Manutenzione e riparazione strumenti a fiato (21 novembre)
 - Seminario musica jazz Milano Jazz Gang (novembre, data da definire)
 - Sassofono in frack Marzi (5 - 16 dicembre)
 - Seminario Insieme per ottoni Gomalan Brass (gennaio, date da definire)
 - Seminario Storia e manutenzione del pianoforte (17 febbraio, ore 21)
 - Concerto euphonium e pianoforte (24 febbraio, ore 21)
- I seminari avranno luogo presso la sede della Scuola Civica di Musica in Vicolo Terzaghi.

personale.

Tutti i corsi sono tenuti da docenti con esperienza e preparazione specifiche, utilizza anche programmi e metodi d'insegnamento del Trinity College di Londra, preparando sia ad esami di conservatorio che ad esami interni di validità europea, in quanto la nostra scuola è una sede d'esame Trinity.

A tutta la comunità gorlese un invito sentito a partecipare alle attività della scuola come corsisti.

Anche quest'anno si svolgeranno un corso di musicoterapia educativa presso le scuole elementari e dei laboratori strumentali presso le scuole medie. Proposte analoghe sono state fatte anche ad altri circoli didattici. Per le iscrizioni ai corsi musicali rivolgersi all'ufficio Cultura del Comune. Maestro Fulvio Clementi

Sono aperte le seguenti classi principali di

strumento: clarinetto, flauto, oboe, sassofono, tromba, trombone, euphonium, basso tuba, percussioni, pianoforte acc. canto, contrabbasso, alle quali seguono quelle complementari: esercitazione corale, teoria e solfeggio, armonia, storia della musica. Un particolare posto è destinato alla formazione dei più giovani, il settore della propedeutica musicale per i bambini dai tre fino agli otto anni. Già l'anno scorso questo corso ha avuto un notevole successo confermato dal numero delle nuove adesioni (circa 30). Il corso di formazione per Musica d'insieme con la Young Band ha debuttato, quest'anno, con gran successo di pubblico e di critica nella giornata dei diritti del bambino e alla festa

Corso propedeutico alla filosofia

L'assessorato alla cultura organizza un corso propedeutico alla filosofia per persone che volessero per la prima volta accostarsi seriamente a questa branca del sapere. L'itinerario filosofico prevede otto interventi sui seguenti temi:

- 1) La nascita della filosofia come posizione di problemi. Platone e Aristotele
- 2) L'ellenismo e la filosofia romana
- 3) Il pensiero medievale
- 4) Umanesimo e rinascimento
- 5) L'età della scienza
- 6) L'illuminismo
- 7) L'idealismo
- 8) La filosofia contemporanea e le scienze umane.

Gli incontri, di un'ora o un'ora e mezza ciascuno, a cadenza settimanale, partiranno dalla metà del mese di ottobre e saranno tenuti dal prof. Massari.

Programma culturale 2001/2002

L'Assessorato alla Cultura offre,

per la stagione 2001/2002, la possibilità di assistere a spettacoli teatrali di genere diverso e di visitare le più importanti mostre allestite nelle principali città italiane. Si tratta di un'importante occasione che speriamo sia il primo passo per l'avvicinamento all'arte e alla cultura, per iniziative sempre più coinvolgenti e numerose.

VISITA ALLE MOSTRE...

Picasso 200 capolavori dal 1898 al 1972
domenica 21 ottobre 2001
visita guidata alla mostra Palazzo Reale - Milano - partenza ore 14,15 - L. 26.500 prenotazione entro il 3.10.2001

Impressionismo in Europa
domenica 18 novembre 2001
visita guidata alla mostra Palazzo Martinengo - Brescia - partenza ore 9,00 - L. 10.000 prenotazione entro il 9.11.2001

Monet I luoghi della pittura
domenica 20 gennaio 2002
visita guidata alla mostra Casa De' Carraresi - Treviso - partenza da definire - L. 21.000
prenotazione entro il 27.12.2001

... E APPUNTAMENTO A TEATRO

Se devi dire una bugia... dalla grossa
sabato 12 gennaio 2002
commedia brillante con G. Jannuzzo
Teatro Manzoni - Milano - partenza ore 19,30 - L. 50.000
prenotazione entro il 20.12.2001

Bertolino Show
sabato 2 marzo 2002
l'esilarante ironia di Enrico Bertolino
Teatro Ciak - Milano - partenza ore 19,30 - L. 44.000
prenotazione entro il 2.2.2002

Il berretto a sonagli
di Luigi Pirandello
sabato 23 marzo 2002
Compagnia del Teatro Carcano
Teatro Carcano - Milano - partenza ore 19,00 - L. 36.000
prenotazione entro il 28.2.2002

... E CON LA MUSICA

The Harlem Gospel Choir
giovedì 20 dicembre 2001
concerto natalizio musica Gospel
Teatro Ciak - Milano - partenza ore 19,30 - L. 44.000
prenotazione entro il 24.11.2001

Jesus Christ Superstar
sabato 6 febbraio 2002
... il più famoso musical di tutti i tempi!
Teatro Nazionale - Milano - partenza ore 19,30 - L. 52.000
prenotazione entro il 21.1.2002

Bohème - Tosca Balletto
mercoledì 20 febbraio 2002
con Oriella Dorella
Teatro Giuditta Pasta - Saronno
partenza ore 20,00 - L. 25.000
prenotazione entro il 22.1.2002

INFORMAZIONI IMPORTANTI

- I prezzi indicati a fianco di ciascuna iniziativa si intendono esclusi del servizio trasporto A/R con pullman Gratuitismo prezzo variabile in base al n. dei partecipanti.
- E' assolutamente indispensabile che siano rispettate le date di scadenza per le prenotazioni, espressamente indicate dai teatri e musei.
- Numero minimo partecipanti 25.

VIAGGI

“La fine della Terra”: visita in Cornovaglia

Certo sono ancora molti, troppi i posti che desidero visitare, ma uno di questi è sempre stata la Cornovaglia, la penisola a sud-ovest dell'Inghilterra. Perché mi affascina così tanto? Tutto ciò che ha a che fare con il Regno Unito è sempre stato al centro dei miei interessi, soprattutto i popoli e le terre celtiche: dopo Irlanda, Scozia, Bretagna e Galizia mi mancava proprio la Cornovaglia!

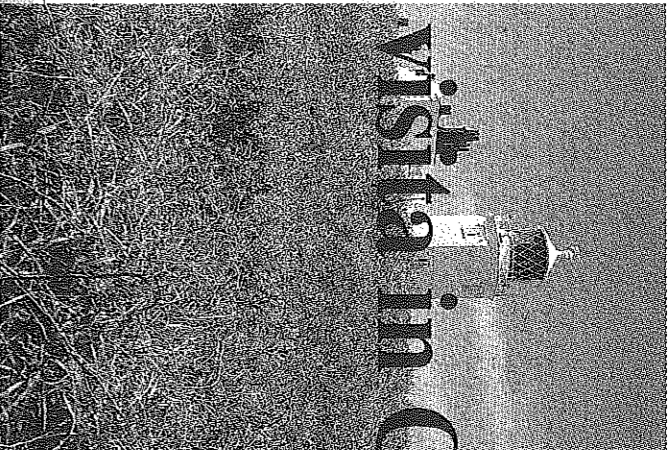
Quindi a fine maggio sono partita con destinazione la "Fine della Terra" - Land's End - alla ricerca di quei paesaggi selvaggi avvolti di leggende e magie: un susseguirsi di spiagge dalle mille forme, spiagge sabbiose, zone paludose, villaggi di pescatori ed insediamenti di minatori. Citerò solo poche località fondamentali, il resto è compito vostro. È impossibile stendere un programma prima della partenza, sicuramente non sarà rispettato perché lì sono i luoghi che ti chiamano e tu non puoi far altro che seguire il loro richiamo. Entrando in Cornovaglia da sud-est il primo paese che merita sicuramente

una visita è Polperro, piccolo villaggio di pescatori situato su un fiordo. All'inizio del paese c'è un ampio parcheggio dove bisogna lasciare la macchina, si può proseguire solo a piedi!

Ci si incammina per le strette viuzze guidati dal profumo del mare e dai richiami dei gabbiani. Ai lati file di casette bianche dalle persiane variopinte spalleggiate da due alte scogliere che costeggiano la foce del fiume Pol. Il porticciolo è proprio piccolo, pieno di barche di pescatori multicolori. Sarebbe opportuno passare a Polperro almeno una giornata: seduti sulla terrazza di un bar che si affaccia sulla baietta, cullati dai canti tipici e così coinvolgenti, attendere il tramonto osservando i giochi della marea.

Proseguendo verso ovest si passano parecchi fiordi, ognuno meriterebbe una sosta! Ma la nostra meta è Lizard Point, il punto-più a sud dell'isola. Il tutto è dominato da un bianco faro, in una giornata serena i colori sono intensissimi: il celeste del cielo, il verde

smeraldo del mare, i gialli, gli azzurri ed i lilla dei fiori che popolano i prati a picco sulla Manica. E che ne dite di St. Michael's Mount? Donato da Edoardo il Confessore nel 1050 ai monaci benedettini di



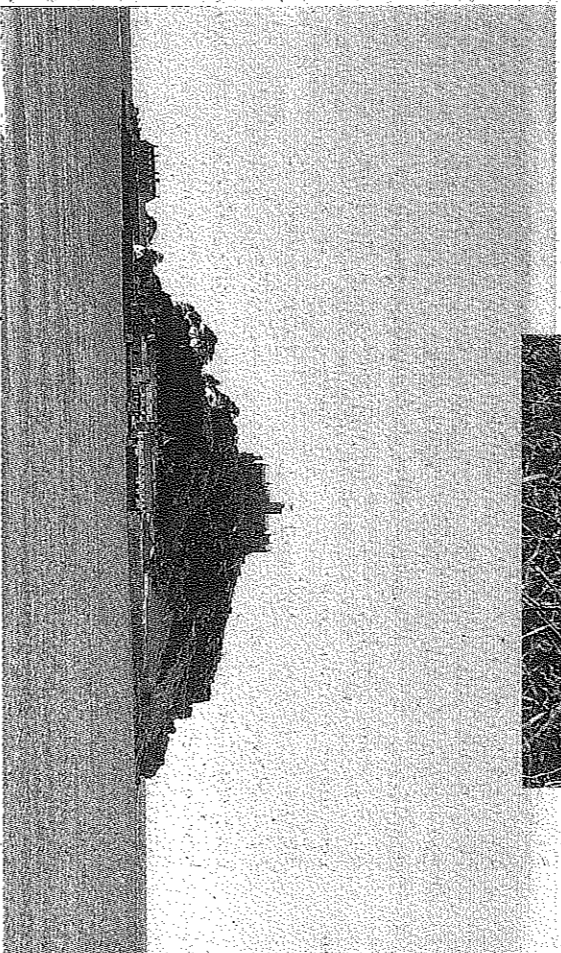
Il faro di Lizard Point

St. Michael's Mount

dal mare, si attraversano terre desolate, ogni decina di chilometri si trova un paese: 4 o 5 case e poi di nuovo il nulla, poi all'improvviso, in lontananza, si intravedono delle torri rotonde, avvicinandosi ci si rende conto che non si tratta altro che dei ruderi di antiche officine metallurgiche, la zona infatti era centro di estrazione del rame e dello stagno.

St. Yves è un grazioso paesino di pescatori, diventato ora meta e casa di parecchi artisti. Le lunghe spiagge rosate, il porticciolo soggetto alla marea, il vecchio borgo in pietra costituito di continui salì e scendì rendono il luogo veramente pitoresco! L'ultima meta del nostro itinerario non può che essere Tintagel: nella Historia Regum Britanniae, il cronista

Goffredo di Monmouth cita questa fortezza come luogo di nascita di re Artù. Ora rimangono solo i resti delle mura che si inerpicano su e giù dalle scogliere ricoperte di prati affollati dalle "Blue Bells", le famose campanelle blu. È un luogo magico!



Mont Saint Michel in Normandia affinché potessero costruirvi un altro monastero, è proprio come Mont Saint Michel, ma in miniatura. C'è persino lo stesso fenomeno delle maree: con l'alta marea la fortezza può essere raggiunta solo tramite

imbarcazione, con la bassa marea vi è una strada che unisce l'isolotto a Marazion, sulla terraferma, riconosciuto come il paese più vecchio d'Inghilterra. Ed ora il punto più ad occidentale, Land's End, la "fine della terra". Qui

pare proprio di essere in Irlanda: scogliere a picco sul mare, distese di brughiere decorate dai muretti a secco, pochi alberi piegati dalla forza del vento e all'orizzonte... la libertà. La strada che collega Land's End a St. Yves è fantastica. Ci si allontana

L.F.

Se ne era parlato nel numero precedente

Ebbene sì! L'Università della Terza Età a Gorla Maggiore

Il progetto può essere realizzato perché c'è il patrocinio dell'Amministrazione Comunale, è pronto il primo abbozzo di programma con relativi docenti. Occorre ora trovare un gruppo di promotori e collaboratori. E poi e poi... è necessario che i Gorlesi sappiano approfittare di questa occasione culturale ed educativa

Nel numero precedente del Periodico era stata delineata la possibilità di organizzare l'Università della Terza Età a Gorla Maggiore per non costringere i Gorlesi ad emigrare a Fagnano Olona. Da allora è passata l'estate e diverse cose sono maturate. Ora si può affermare che c'è in effetti la possibilità, per non dire la certezza, di condurre in porto questo progetto.

L'atto di fondazione
Occorreva l'impegno ed il sostegno, anche economico, dell'Amministrazione Comunale. Ebbene l'Amministrazione Comunale ha confermato il suo pieno appoggio all'iniziativa ed ha compiuto i primi atti ufficiali per concretizzare il suo patrocinio.

Se si vuole il riconoscimento della pubblica amministrazione, l'iniziativa dovrà prendere forma legale con la stipula di un atto ufficiale di costituzione, per il quale sono già state individuate le prime risolvizioni, il primo nucleo di fondatori e la formulazione di uno statuto di base. E questo quanto si farà nel mese di settembre.

Il programma e i docenti
Occorreva fare un programma e reperire i docenti. Ed anche questo obiettivo è stato raggiunto prima delle vacanze estive. Il Melo di Gallarate ha disegnato un progetto con un abbozzo di programma ed ha reperito la disponibilità di alcuni docenti. Il programma non è certo completo: dovrà essere perfezionato e integrato soprattutto tenendo conto delle richieste e dei desideri dei partecipanti. Il programma elaborato da Il Melo prevede lo svolgimento dei seguenti argomenti che verranno sviluppati nel corso dell'intero anno accademico che va dall'inizio di novembre alla fine di aprile:

- La musica, i suoni, le atmosfere, le emozioni che essa suscita
- La fotografia (scrivere con la luce, conoscere le componenti tecniche ed espressive della fotografia, leggere e capire l'immagine fotografica)
- L'Islam (la sua storia, la religione, gli usi e i costumi, i rapporti difficili con la nostra civiltà)
- La storia della nostra repubblica nel dopoguerra, la nostra costituzione, i partiti politici, il tutto con un occhio

all'Europa che sta nascendo

- Le scoperte scientifiche del 20° secolo: il volo (dalla mongolfiera ai viaggi interplanetari), la comunicazione (dal telegrafo ad Internet ai cellulari, dalla radio alla televisione), le grandi scoperte della medicina, l'illuminazione, le fonti di energia (quelle tradizionali e quelle dell'avvenire).

Come si può ben vedere c'è materia per l'intero anno accademico, ma qualcos'altro di più attuale si può aggiungere. È già avviata l'organizzazione, con buone prospettive di realizzazione, di conferenze e corsi su:

- L'avvento dell'Euro
- La pratica conoscenza del computer
- Conoscenza elementare dell'Inglese
- Laboratori di pittura, disegno, ceramica.

"Università"? Che spavento!
Sentendo parlare di "università" alcuni vanno subito con la mente all'istituto di studi superiori che porta alla laurea e che richiede per l'accesso un titolo di studio. Per noi niente di tutto questo. La parola "università" non

deve spaventare nessuno. Per seguire le lezioni, i corsi, le conferenze non occorre alcun titolo di studio e neppure una particolare cultura, perché tutta l'attività verrà attuata ad un livello semplice e alla portata di tutti. Chiamandola "università" si vuole semplicemente affermare che si affronteranno tutti gli aspetti del sapere umano - e non l'università del sapere - e non un particolare sapere specifico e specialistico. E alla fine dell'anno accademico niente esami e niente diplomi: Al più, se qualcuno lo richiede, un attestato di frequenza.

Chi può partecipare?
L'Università della Terza Età (U.T.E., come viene ormai chiamata in tanti altri paesi d'Italia) è soprattutto diretta alla... terza età, come è ovvio, ma è aperta a tutti coloro che ne faranno richiesta, senza limiti di età. Quindi ben vengano anche giovani e adulti, ragazzi e casalinghe. Per partecipare è richiesta soltanto una domanda di iscrizione e il versamento di una modesta quota simbolica, che ha soprattutto il valore di una responsabilizzazione alla partecipazione e alla

frequenza, che non è tuttavia obbligatoria, né tassativa per tutti i giorni e per tutte le lezioni. Uno, ad esempio, potrebbe decidere di frequentare solo alcuni corsi o anche uno solo.

Quando si comincia?
Però soltanto gli appartenenti alla cosiddetta terza età (...dai centenari ai cinquantenni...) riceveranno un invito personale per presentare all'inaugurazione che avverrà tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. In quella sede verrà illustrata l'iniziativa con le sue finalità educative, formative e sociali, verrà presentato lo statuto, il programma completo dei corsi e il calendario definitivo. Gli altri (i chiamiamoli così, "non della terza età", che speriamo numerosi) verranno informati da locandine e volantini distribuiti e diffusi in tutto il paese e potranno presentarsi spontaneamente, senza invito e senza alcuna formalità nel giorno e nell'ora indicati. E se qualcuno non potrà venire il giorno dell'inaugurazione? Va bene lo stesso. Lo attendiamo anche nei giorni successivi.

A presto, dunque.
Andrea Cicognani

Emergenza Mozambico

Buone notizie da Nampula

Asilo Paz e Amor di Santa Maria a Nampula è un

grande complesso mandato avanti dagli aiuti della parrocchia e dalla buona volontà dei genitori.

Durante la mia visita l'anno scorso ho avuto modo di constatare che i bambini erano più di 100 e che a mezzogiorno per il pasto si sedevano per terra perché non avevano a disposizione i tavoli e le sedie per il refettorio.

Non vi era energia elettrica e nei giorni di pioggia era molto difficile svolgere le attività. Allora abbiamo deciso di dare loro una mano e con la buona volontà di tanta gente siamo riusciti a raccogliere i fondi

affinché comprassero tavoli e sedie e facessero un progetto per l'energia elettrica. Questa lettera di ringraziamento che ci ha inviato il responsabile del centro, dice da sola più di un grande discorso.

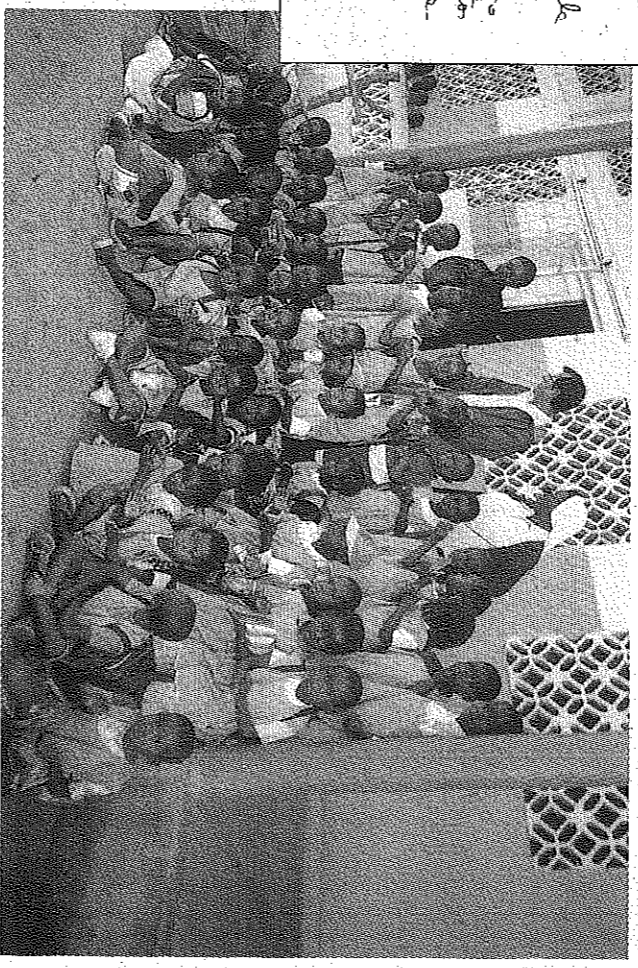
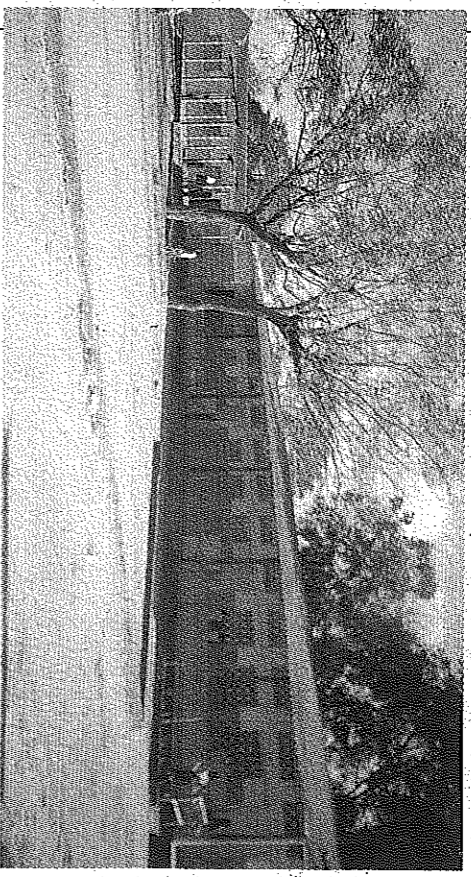
Antonella Saporiti

Carissima Antonella,
La Pace sia con te e con la tua famiglia e la tua associazione.

Volentieri ti invio l'informazione su gli investimenti fatti finora nel Centro Sociale "Paz e Amor" (Asilo, Centro di Alfabetizzazione e di

Maganje, 19.08.2001
Responde a minha Paroquia
Paz e Amor!

Só hoje estou a responder vos sa carta que fala da sua adotação, a minha Igreja Moçimigo.
Este sempre esteve com ela e sua mãe. Vão receber o apoio que euviado. Estava em cada mês uma parcela de ajuda.
Quita tem mais ou menos 12000 a mais não sabe bem. É uma admissão muito simpática. Estuda a 1ª classe. É a 1ª filha e tem 4 irmãos. É pai polecau
Estou a enviarvos uma foto da minha mãe Amama.
A mãe de Quita agradece muito o vosso apoio e euviado cumprimento. Eu por minha parte euviado um abraço e agradeço a vosso contributo.
Saudações,
A. Suis



- | | | | | | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|--|--|-----------------------------|--|---|--|----------------------------------|--|---|
| Promozione della Donna. | Il cambio del dollaro in questo momento e di 17.500 Meticals per un dollaro. Quindi, la vostra donazione di 2.320 dollari (non conto le tasse che sono rimaste nella banca) corrisponde ad un totale di 40.600.000,00 Meticals (quaranta milioni e seicento mila Meticals). | Gli investimenti fatti finora sono questi: | 1. Iscrizione e sussidio mensile di 20 Bambini più poveri: 6.300.000,00 Meticals | 2. Sei tavole e 90 sedie per i bambini (prima quota): 3.000.000,00 | 3. Materiale didattico: 300.000,00 | 4. Professoressa (vestiti e materiale didattico): 1.124.000,00 | 5. Cucina (pentole, piatti, bicchieri, etc.): 5.776.000,00 | 6. Tinta e dipintura di alcuni locali: 1.605.000,00 | 7. Riparazione di un toilette tradizionale 100.000,00 | Totale 18.205.000,00 | 9. Investimenti (già avviati): Quattro toilettes migliori: 13.000.000,00 c.a. | 10. Tavole e sedie per i bambini (seconda quota): 3.800.000,00 | 11. Materiale didattico 1.000.000,00 c.a. | Totale 37.155.000,00 c.a. | investimenti (già avviati): pensano investire per illuminare almeno le aule di studio dei bambini (e quindi della alfabetizzazione: uomini e donne). Un primo investimento ne avrà un costo di 17.000.000,00 c.a. di Meticals (diciasette milioni di Meticals). Cosa ne pensi, Antonella? Se per caso ancora ci potete aiutare un po, vi saremo molto riconoscente. | Piu avanti ti invierò l'informazione sui prossimi investimenti del vostro prezioso aiuto per il Centro "Paz e Amor" della Parrocchia di Santa Maria Madre di Dio. Dio vi ricompensi. Anche piu avanti ti invierò alcune foto del Centro. |
|--------------------------------|--|---|---|---|---|---|---|--|--|-----------------------------|--|---|--|----------------------------------|--|---|
- Nota 1: Prossimi**

Mostre dove

"Monet. I luoghi della pittura"

La più ampia ed importante mostra in Italia dedicata al padre dell'Impressionismo. Treviso. Ca' dei Carraresti. fino al 10 febbraio. Tel. 0438-21306

"Impressionismi in Europa."

La mostra da spazio a 25 artisti impressionisti nati in Spagna, Inghilterra, Olanda, Paesi Scandinavi, Germania

e Russia.

Brescia, Palazzo Martinengo, fino al 25 novembre. Tel. 030-297551

"Balthus"

Oltre 250 opere del pittore di origine polacca. Venezia, Palazzo Grassi, fino al 6 gennaio. Tel. 199-139139

"Aligi Sassu scultore"

140 opere dal 1939 al 1999.

Besana Brianza (Co), Villa Filippini, fino al 9 dicembre. Tel. 0362-996368

"Guido Crepax e le arti"

retrospettiva dedicata al fumettista creatore di Valentina. Busto Arsizio (Va), Palazzo Bandera, fino al 15 febbraio. Tel. 0331-322311

"Paysages d'Italie"

Carrellata sul paesaggio italiano nei dipinti en plein

air tra il 1780 e il 1830 Mantova, Palazzo Te, fino al 9 dicembre. Tel. 0376-323266

"Pablo Picasso"

Oltre 200 capolavori del grande pittore spagnolo. Milano, Palazzo Reale, fino al 27 gennaio. Tel. 02-39322737

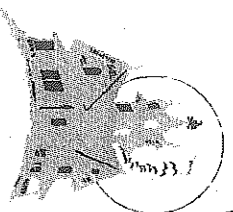
"Arte dal Giappone"

Ampla selezione di opere dell'ultimo decennio.

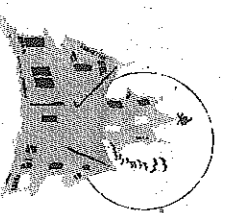
Prato, Centro per l'Arte Contemporanea Pecci, fino al 6 gennaio. Tel. 0574-5317

"Da Kandinsky a Pollock"

Opere di alcuni grandi del XX secolo che si sono cimentati nel superamento del concetto tradizionale di forma. Lugano (CH), Museo Cantonale d'Arte, fino al 6 gennaio. Tel. 0041-91-9104780



VOCI DI PIAZZA



vdp@telemail.it

http://users.telemail.it/vdp

Supplemento al numero 4 - 2001 del "Periodico della Comunità" di Gorla Maggiore - Aut. Trib. di Busto Arsizio n° 15 del 29/7/1977 - Realizzazione Il Guado

“Voci di piazza”... al Palio

Una sera qualcuno si presentò alla redazione del giornale chiedendo la nostra collaborazione per l'organizzazione del "Palio delle Contrade 2001"...

...Certo fu una proposta insolita, che provocò lo scambio di sguardi dubbiosi e perplessi fra i presenti.

Dopo qualche "ma... eh..." rinviavamo la decisione all'incontro successivo.

Questa volta, all'unanimità, decidemmo di offrire la disponibilità dell'intero gruppo: ci saremmo alternati alle riunioni organizzative, avremmo tenuto i contatti fra noi e ciascuno avrebbe apportato il suo, anche piccolo, contributo.

Ma sempre quel qualcuno avrebbe preferito che "Voci di Piazza" avesse

individuato un unico referente: una persona che fosse stata presente a tutte le riunioni, al fine di garantire una certa stabilità e continuità. La redazione era alle strette.

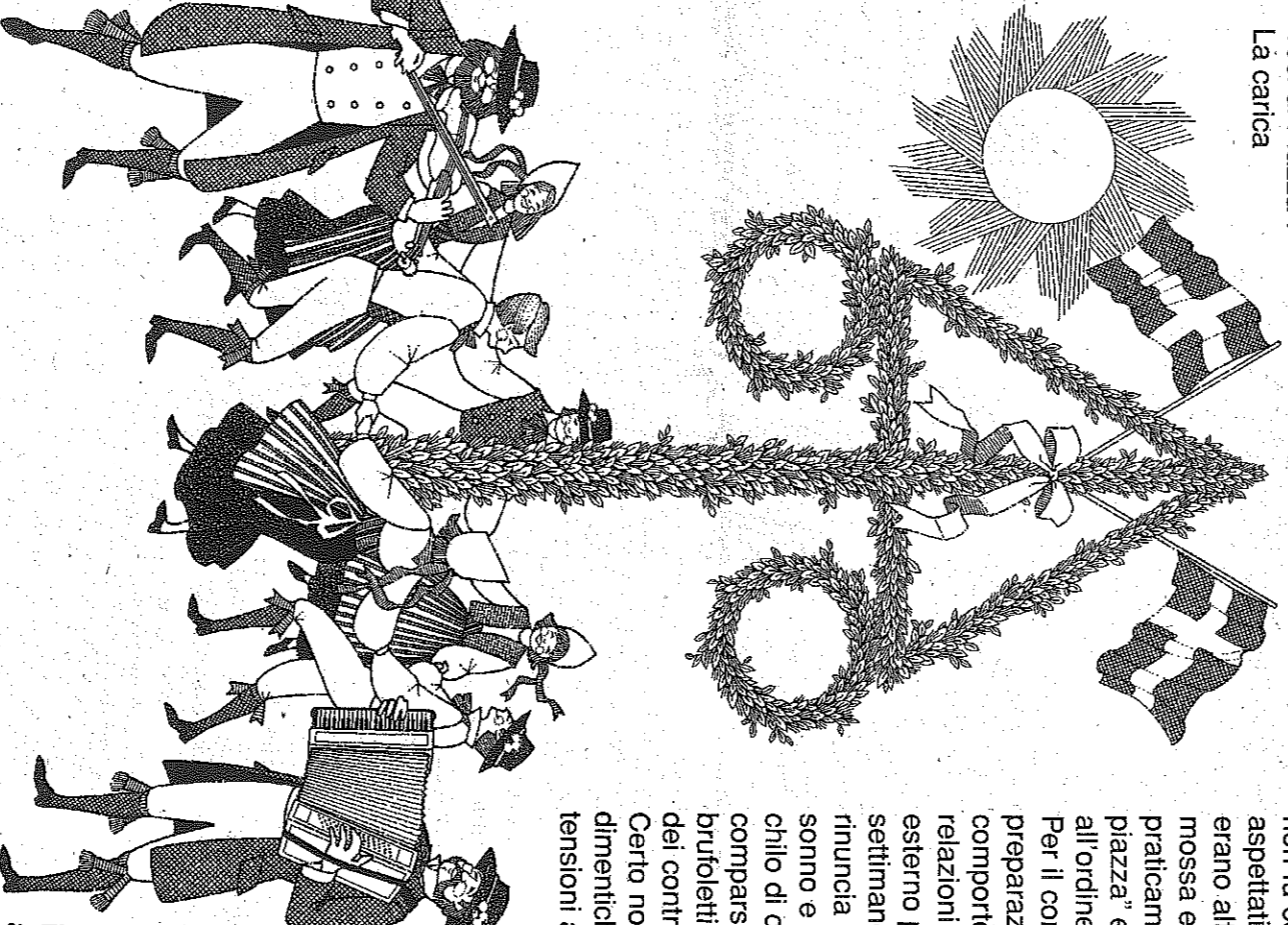
Cosa si poteva fare? Tirarsi indietro o trovare un unico rappresentante/kamikaze, che si fosse imbatuito in questa nuova esperienza? Naturalmente la scelta fu per il kamikaze e, un po' per follia, un po' per voglia di una nuova esperienza, mi candidai. E così, una sera, improvvisamente, mi

ritrovai intorno ad un tavolo come "membro del Comitato Organizzatore Palio - rappresentante di Voci di Piazza". La carica rappresentativa scomparve la prima sera, e pochissimo tempo dopo io, Paolo e Maria Rosa,

sostenuti da Carlo, formammo un trio, un poco "esaurito", ma vincente. Organizzare il Palio certo non fu cosa semplice: le

aspettative dei compaesani erano alte, ogni nostra mossa era letteralmente e praticamente "messa in piazza" e le critiche all'ordine del giorno.

Per il comitato la preparazione del Palio comportò la perdita di relazioni con il mondo esterno per circa due settimane, oltre alla rinuncia a parecchie ore di sonno e anche a qualche chilo di ciccia, alla comparsa di antistettici brufolotti, alle parolacce dei contradaioi in dialetto. Certo non si dimenticheranno le tensioni antecedenti le



gare... "Ma c'è tutto... L'arbitro dov'è... e lo speaker... Porca miseria si sono rotte le botti e adesso dobbiamo cercarne delle nuove, magari troveremo (abbiamo trovato!) un rivenditore su internet! arriveranno dal

Veneto (speriamo in tempo) con un tir... Aiutoo, ho perso il file con tutto lo schema della serata inaugurale... Non riesco a trovare qualcuno che ci dia una mano con la caccia al tesoro... Senza dimenticare poi l'apporto dei capi-contrada, che, anche loro agitati, contestavano "Dateci più danè per la prima serata... Il regolamento dice che... Non trovo i bambini... Mi mancano le donne che mi danno una mano!..." E queste sono solo le briciole di quelle settimane infuocate. E come tutti i gorlesi ridemmo anche noi a crepapelle durante la "Corsa con gli asini", nella quale la contrada della Longa vide il suo contradaioi volare giù dalla bestiola, che raggiunse gloriosamente il traguardo seguita a ruota... dal suo fantino appiedato. Scherzi a parte, l'esperienza fu, nonostante il grande impegno di tempo e di energie fisiche/mentali richieste, molto positiva, tanto che per il Palio del 2003, ho in previsione... un bellissimo viaggio in Australia.

Sonia

Ritornano gli appuntamenti con VOCI DI PIAZZA

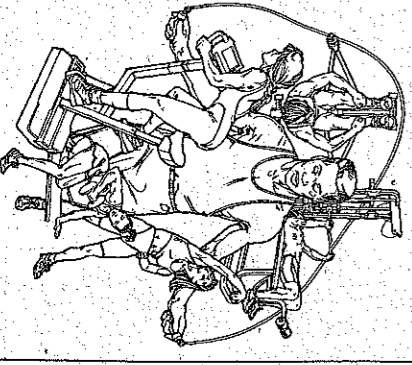
Dal mese di gennaio 2001 a quello di aprile 2001, Voci di Piazza vi ha condotto in un viaggio volto a scoprire, o per lo meno a tentare di conoscere, i diversi atteggiamenti dell'uomo di fronte al mistero, all'ignoto. Abbiamo udito l'eco di una realtà soprannaturale che ha dato origine nei secoli a credenze religiose.

Ci sono cose attorno a noi diverse da come appaiono, la realtà non sempre corrisponde a quella che i nostri occhi vedono. Ci sono luoghi in cui una strana energia permea il nostro essere, luoghi in cui secoli di flussi energetici scorrono, preghiare si sono intrecciate e la reminiscenza di antichi riti torna a vivere.

A partire da gennaio 2002 Voci di Piazza vi invita a percorrere il cammino che attraverso antichi culti ha dato vita a miti, a leggende, fiabe e a quelle manifestazioni miranti a portare nel nostro mondo un po' di "magia"... organizzando una nuova serie di serate a tema a cadenza mensile.

23 settembre 2001 Inaugurazione nuova palestra "Palagorla"

Con l'appoggio dell'Assessorato allo Sport è nata la possibilità di organizzare, usufruendo della nuova struttura della palestra, corsi di **aerobica, step, yoga e thai chi**. Chi fosse interessato è invitato a lasciare il proprio nominativo in Biblioteca. Ogni corso sarà attivato se verrà raggiunto il numero minimo di 10-15 iscritti.



Alla scoperta della Europa con la Carta Giovani

Oltre al programma *Gioventù*, oggi è più semplice interagire con l'Europa grazie alla **Carta Giovani**. Questa tessera è valida in Italia e in tutte le nazioni in cui esiste un'organizzazione Carta Giovani.

Diventare soci è molto semplice: infatti è sufficiente avere meno di 26 anni, presentare un documento personale, una foto tessera e versare la quota associativa di 20.000 lire. La tessera vi verrà consegnata al momento dell'iscrizione presso una delle sedi della Carta Giovani (i centri sono dislocati in tutta la Lombardia oppure consulta il sito www.cartagiovani.it).

La tessera è strettamente personale e non può essere ceduta a nessuno.

Qual è il vantaggio di possedere una Carta Giovani?

Esibendo il tesserino in qualsiasi punto vendita che raffigura il logo **EURO-26**, vi saranno offerte tantissime sorprese e sconti.

Consultando il sito www.euro26.org è possibile rintracciare tutte le informazioni per viaggiare e muoversi in Europa, compreso l'elenco delle più importanti agevolazioni per il turismo giovanile.

Ecco perché è vantaggioso possedere la Carta Giovani! I siti sono costantemente aggiornati con nuove idee e offerte: scegliendo il paese che si vuole visitare, il programma elenca tutte le informazioni utili (documenti da portare, itinerari turistici...).

Correte a iscrivervi, più vantaggioso di così!

Sara Martucci

La "Gioventù" del nuovo millennio

Da qualche anno a questa parte, non si fa che parlare di Europa unita, di moneta unica... ma come si fa veramente a interagire con i ragazzi delle altre nazioni? Navigatori più o meno esperti leggete attentamente questo indirizzo: www.gioventu.it, il sito contiene informazioni sull'educazione non formale e la mobilità internazionale. Questo programma è rivolto ai giovani di età compresa tra i 15 e 25 anni, promosso dalla Commissione Europea - Direzione Generale Istruzione e Cultura. In sostanza, tutti i gruppi giovanili o coloro che interagiscono con i ragazzi possono utilizzare le informazioni contenute nel sito per promuovere iniziative, scambi interculturali e creare un clima di solidarietà tra i giovani.

partecipazione attiva nella società. Ma il sito "allarga" i suoi orizzonti, vuole favorire la conoscenza e la comprensione delle diversità tra culture, per giungere all'integrazione e alla collaborazione.

Circa dieci anni fa la politica comunitaria ha mosso i suoi primi passi a favore dei giovani, promuovendo primariamente iniziative locali-nazionali, per poi approdare a progetti sempre più vasti, coinvolgendo tutti gli stati europei e non. Oggi le azioni provengono proprio dai giovani cittadini attraverso l'apprendimento interculturale.

In Italia i lavori sono diretti dall'Agenzia Nazionale Gioventù, ma le attività di informazione, di orientamento e di aggiornamento vengono diffuse mediante la rete di **Eurodesk**.

Il programma accetta tutti i suggerimenti e cerca di soddisfare le esigenze dei giovani con informazioni, occasioni di formazione e anche finanziamenti.

Visitando il programma è possibile comprendere le fina-

lità di *Gioventù* e vedere le azioni praticate.

Per esempio sono possibili scambi interculturali con valenza pedagogica e quindi l'opportunità di affrontare temi comuni e attività di approfondimento.

Oppure, i giovani hanno la possibilità di trascorrere all'estero 12 mesi lavorando come "volontari europei" per iniziative sociali, ambientali, culturali, tecnologiche... Il programma è disposto anche a concedere finanziamenti per chi presenta progetti a livello locale, ma che affrontino questioni giovanili di attualità all'interno della comunità europea. In questo caso si può concretizzare ciò che si è appreso negli scambi o durante il periodo di "volontari europei".

Esistono ulteriori azioni che aiutano i giovani, infatti il programma *Gioventù* con quello *Socrates Leonardo da Vinci* forniscono sostegno a iniziative operanti nei settori dell'istruzione e nella formazione dei giovani.

Sara Martucci

Là dove il turista non esiste

E appena trascorsa l'estate e migliaia di persone si saranno recate nelle decine e decine di agenzie per prenotare il viaggio del momento. E appena trascorsa l'estate e centinaia di turisti potranno raccontare di aver soggiornato in villaggi lussuossissimi e super attrezzati e di aver mangiato fino a scoppiare.

E appena trascorsa l'estate ma solo pochi, anzi pochissimi, potranno dire di essere stati ad Ascensione.

Non è possibile prenotare un viaggio ad Ascensione tramite un'agenzia di viaggio, né sentirne parlare dal vostro migliore amico, anche quello più avventuriero. Là, per fortuna, non è ammesso il turismo.

Ascensione è un'isola in mezzo all'oceano Atlantico, è una colonia britannica e gli unici a potervi mettere piede sono ricercatori e studiosi.

A dir la verità ad Ascensione non troverete niente di più interessante di una bella vacanza alle Maldive, Caralbi

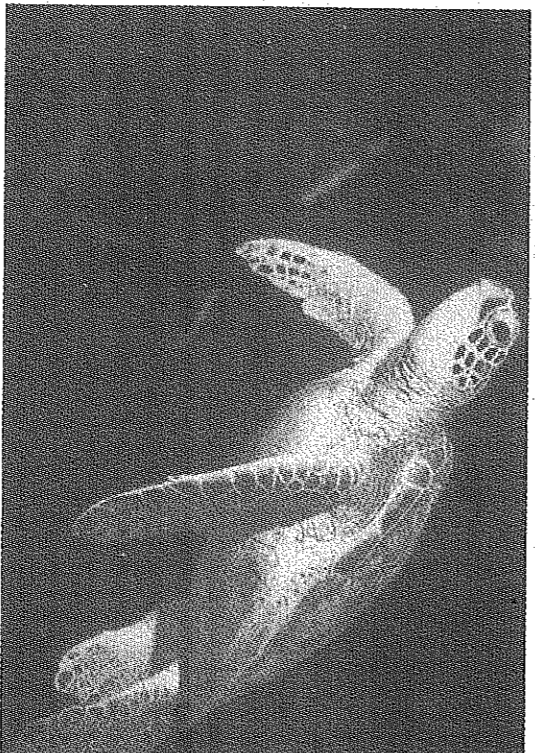
o... dove state pensando voi! Ovunque guardi vedresti solo mare e cielo, cielo e mare fino a confonderti.

Sull'isola non c'è memoria storica, tranne quella tramandata da foto ingiallite appese nel museo della città e nemmeno vecchi poiché qui tutti hanno un lavoro e sono qui perché e finché lo hanno.

Quello che ogni anno succede ad Ascensione credo che interessi veramente a pochissime persone (io sono una di quelle).

Da gennaio a giugno arrivano su quest'isola migliaia di tartarughe marine verdi per deporre le uova e quello che spinge molti studiosi a recarsi sull'isola, è scoprire come mai questi animali percorrono migliaia di chilometri in mezzo all'oceano, per poi ritornare sempre qui.

Generalmente le tartarughe arrivano di notte per deporre le uova, ci vorrà almeno mezz'ora prima che incomincino a scavare. Un tempo questi animali ve-



nivano catturati nei turtle ponds (ve ne sono ancora sull'isola anche se inutilizzati), per poi essere macellati e venduti alle navi che approdavano.

Purtroppo il brodo di tartaruga è ancora oggi tristemente noto per la sua bontà. L'isola è circondata da spiagge multicolori; ci sono spiagge color ocra-dorato, oppure più chiare o più scure per la presenza di lava triturata, oppure verdi per la presenza di olivina. Dal colore delle spiagge di-

penderà l'assorbimento di calore dei raggi solari e perciò la temperatura della sabbia, che a sua volta influenzerà il sesso delle tartarughe.

Il compito degli studiosi è di ricostruire la migrazione delle testuggini e per far ciò, applicano sulla corazza dei PTT ovvero delle ricetrasmittenti, in modo che, ogni qualvolta l'animale riemerge per respirare, esso emetterà dei segnali ai satelliti.

Le tartarughe nuotano tra i 2,5 e 3 km all'ora, nuotano

sia di giorno che di notte, sia a cielo coperto che scoperto, in assenza di luce, sole o stelle. Fino a qualche tempo fa si pensava che fossero in grado di orientarsi grazie agli astri, ma recenti studi lo hanno smentito. Rimanne quindi ancora un mistero quali siano i meccanismi che permettono alle tartarughe di mantenere la rotta nell'immenso oceano.

In un prossimo futuro non ancora ben noto l'isola sarà aperta al turismo, sarà invasa dal mondo e perderà la qualità di luogo inesistente, se anche ciò avverrà, mi auguro che le persone sappiano portare rispetto per l'ambiente e che soprattutto sappiano riconoscere il grande sforzo che le testuggini compiono ogni anno.

Quella che vi ho raccontato è una storia vera, è la straordinaria avventura di Sergio Ghione narrata nel libro *L'isola delle tartarughe*.

Marlene Stefan

Alba: appunti di viaggio

Alba: strano nome per una terra dal clima piovoso, e in cui spesso non si riesce a vedere il sorgere del sole, nascosto dalle nubi. Eppure questo è il nome in lingua locale della regione più settentrionale della Gran Bretagna.

Inizia nella bella cittadina di Stirling la nostra avventura, per la precisione con la salita al monumento a William Wallace, uno degli eroi della storia scozzese (insieme a Robert Bruce, Rob Roy e Maria Stuarda). Dall'cima dell'altore monumentale si gode un panorama mozzafiato (aiutati non poco dal vento impetuoso che soffiava), dominando tutta la regione. Difficile credere che ci si trova ad un'altitudine più bassa di quella di Goria...

Ridiscesi verso il paese, abbiamo subito una dimostrazione della cordialità degli indigeni: il nostro padrone di casa (quando si va in Scozia si deve alloggiare nei

bed&breakfast: stare in albergo è da considerarsi reato) si offre gentilmente come consulente turistico per il prosieguo del viaggio dan-doci numerosi saggi consigli, ovviamente davanti ad un buon tè coi mitici biscottini al burro.

Serata in città al pub, e poi a nanna, che il primo sforzo ci aspetta al mattino: la colazione britannica, che ovviamente non ci facciamo mancare. Dopo una tappa obbligatoria al castello, facciamo vela verso nord-est, verso la zona dei "rapsberry fields": tenere d'occhio i cartelli "pick your own", ed in tal caso, se non diluvia, fermatevi a raccogliere lamponi e fragole (avete mai notato che l'inglese è una lingua che non fa spreco di parole? Guardate quanti nomi di frutti terminano con -berry!). Dopo il passaggio ad Abroath, sede della famosa dichiarazione ("non per la gloria, il denaro o l'onore, ma per la libertà"), rotta lungo

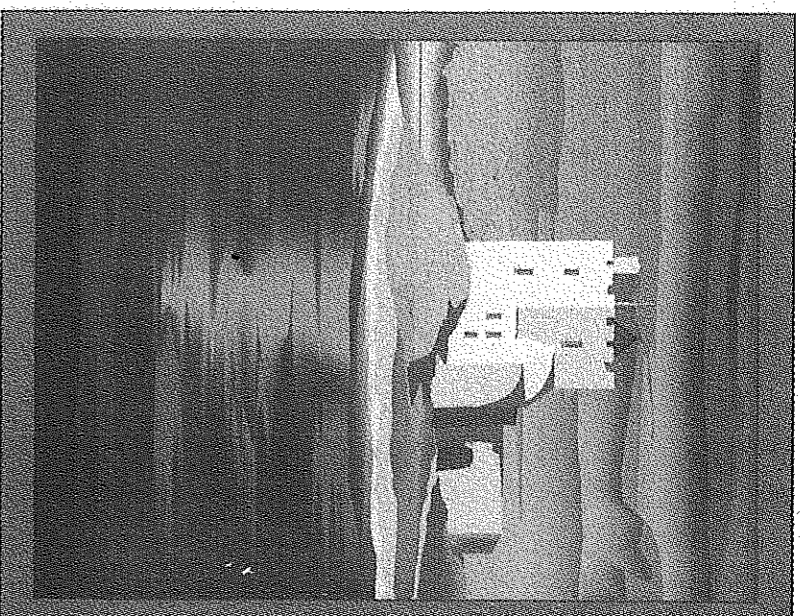
la costa verso Stonehaven (letteralmente "rifugio di pietra", se date un'occhiata al castello che ha di fronte, capirete perché), quindi ancora a nord, per la città di granito.

Avete mai pensato che le città sono troppo grigie? Aberdeen le supera tutte, su questo fronte, eppure alla luce del crepuscolo, dopo la pioggia, offre uno spettacolo arcano quanto fantastico.

Qual è lo svantaggio di girare col sole coperto dalle nubi? Che se spagliate una svolta, rischiare di infilarvi in una strada che vi porta dritti nelle campagne dell'entroterra, dove le corracchie sono l'unica compagnia... almeno finché non trovate un paio di simpatici contadini che vi vengono incontro su un trattore... che vi spiegano gentilmente dove come avvente spagliato, ben lieti di scambiare due chiacchiere coi turisti stranieri. Una cosa che in Scozia

non dovete farvi mancare sono i castelli. E non fatevi ingannare da concetti come "visto uno, visti tutti"! Ogni castello in Scozia ha la sua storia, le sue peculiarità, i suoi ingulini e qualcosa che lo rende unico. Un ingulino che invece è molto riservato è quello che abita nello specchio d'acqua a sud-est di Inverness: consiglio di non disturbarlo. Ma intanto ci siamo adentrati nella regione più famosa della Scozia: le Highlands. È impressionante come gli scozzesi riescano a costruire strade montane con altitudini a tre cifre. Comunque i concetti di "tor-nante", "passo" e soprattutto di "galleria" non sono loro molto familiari, mentre amano molto le vie più brevi. Forse, quando hanno traccia delle strade, le loro mappe non indicavano le coline ^ ^ ^

In ogni caso, una traversata da non perdere, quella che vi porta a Ullaphol, il maggiore



centro della zona nord-occidentale (ovvero l'unico con più di 1000 abitanti): zona dove potrete gustare i migliori salmori e merluzzi.

A proposito di cucina, finché siete in Scozia, non mancate di provare l'huggis, un alimento tradizionale. Ma aspettate il ritorno in Italia prima di informarvi sui suoi ingredienti!

Infine, se avete intenzione di andare in Scozia ad agosto, non potete mancare i Festival di Edinburgh: per tre settimane si susseguono spettacoli musicali e teatrali, eventi letterari e il famoso "fringe festival", ovvero il royal mille polato da centinaia di artisti di strada. Ho dimenticato qualcosa? Sì, naturalmente: tutto ciò che gli scozzesi estraggono dal malto d'orzo: le loro birre e il leggendario Scotch Whisky!

Alberto

Centomila volte benvenuto!

Il verde delle pianure, il rosso dei capelli, la pietra grigia delle scogliere. Con un po' di immaginazione, non è difficile riconoscere in questa esile descrizione, una terra dal fascino ancora intatto, ricca di valori e di abitudini semplici.

Qualsiasi persona incontrerete vi accoglierà a braccia aperte (perfino i cani vi verranno incontro scodinzolando), rendendo il vostro viaggio non una semplice vacanza, ma un ricordo per tutta la vita.

È l'Irlanda che tanto affascina e coinvolge in ogni gesto: dalla balata, al calore della gente, dal whisky che riscalda, all'odore della torba bruciata.

Non percorrete velocemente le strade strette che incontrerete, non stabilite cosa visitare, non pretendete di voler vedere troppo, sarà il tempo e il luogo a stabilire le soste giuste.

Impossibile sentirsi stranieri in un'aterra libera sotto ogni aspetto: non si prenota in nessun posto, potete decidere di cambiare direzione ogni volta che ne sarete invogliati, magari attratti da un cartello con le scritte in gaelico oppure da una piccola via che promette scenari mozzafiato.

Incontrerete gli irlandesi spiritualmente simili a degli sciamani: le strade vengono deviate pur di non abbattere un bosco dove, si crede, vivano le fate. Chissà se anche un irlandese è felice della vita che conduce. Parrebbe proprio di sì, visto che anche quando piove li vedi in bici sotto la pioggia che qui è considerata una benedizione. Certo anche loro cambieranno, cambierà anche il loro atteggiamento nei confronti del turista.

L'Irlanda è già da tempo ad un bivio: diventare un grosso fulcro turistico o mantenere le sue caratteristiche come popolo e terra. Nessun guadagno può consentirci la serenità di questi luoghi.

La nostra vita è incentrata sul lavoro, mentre la loro è vissuta all'aria aperta. Mentre noi lavoriamo 9 ore al giorno e in un'ora facciamo dieci cose diverse, un irlandese ne fa una all'ora e senza fretta. Ad esclusione di poche città, tutta l'Irlanda ormai viene considerata zona rurale. Dublino era una città con mezzo milione di abitanti, sicura e senza stranieri; oggi è molto più popolata e con problemi di sicurezza.

Ci sono stati inoltre grossi problemi economici, ma negli ultimi tempi, gli amministratori sono stati in grado di rimboccarsi le maniche al meglio: si è fatto

sul serio quando si è deciso di tirare la cinghia (non si asfaltavano nemmeno più le strade) e nel frattempo si sono gestiti al meglio i fondi Cee.

È una terra che stupisce, del resto come il tempo: può piovere tutto agosto e fare sole a dicembre. Ti capiterà anche per strada di dover fermare la tua auto, un gregge di 500 pecore oppure un gruppo di zampognari potranno decidere proprio in quel momento di percorrere la stessa via.

E non ci sarà niente di più bello e di più strano nel vedere un punk suonare il violino con un ottantenne.

Esistono diversi modi per prepararsi ad un viaggio: decidiamo di leggere pagine di guide turistiche, ascoltando o leggendo le esperienze di chi quei luoghi li ha già visitati.

Lucia Zorzi ha raccolto in "Taccuini d'Irlanda" il resoconto di esperienze diverse, di motivi diversi che hanno spinto persone diverse ad intraprendere questo viaggio.

"Cead mille failte", ovvero "centomila volte benvenuto!", è una frase che sentirete dire molto spesso dagli irlandesi se ascolterete bene... ve lo sospirerà anche il vento!

Marlene Stefan

Hello Sandybelle

L'anime (cartone animato) di cui parlerò è "Hello Sandybelle" un cartone animato che fa parte delle vecchie glorie della Toei, infatti, risale al 1981. Sandybelle è una ragazzina, orfana ma molto viva, cresciuta in Scozia con il padre adottivo, il Professor Leslie Christie.

Alla sua morte, e saputo dell'esistenza di una madre, si trasferisce a Londra dove diventa reporter di un giornale locale, il Ronwood News, gestito da un caro amico del patrigno.

Iniziano così le sue avventure come inviata speciale del giornale alla ricerca di scoop per tutta l'Irghilterra.

Nei suoi pellegrinare non è mai stata sola, insieme con lei, ha la preziosa collaborazione del giovane orfanello Ricki e del suo fedele cane Oliver a bordo di un superaccessoriato camper, progettato e ideato dal signor Can Can (il Signor Ronwood soprannominato così a causa del suo carattere). Dopo mille avventure Sandybelle ritroverà la madre che, persa la memoria dopo un naufragio, viveva in un monastero prendendosi cura di alcuni orfani.

Alla fine Sandybelle riuscirà anche a rabbracciare il ragazzo di cui si è innamorata durante i suoi viaggi, il pittore Mark Wellington, che era scappato da casa per non doversi sposare con Kitty antipatica figlia della ricca famiglia Shearer. Come ogni cartone animato giapponese degli anni ottanta la conclusione felice anche dopo molte avventure e disavventure è sempre assicurata, si pensi anche a "Candy" o "Georgie".

Infatti, l'anime finisce con la festa di fidanzamento tra Sandybelle e Mark.

Cassandra

LO YOGA

Il termine "yoga" possiede in sanscrito una vasta gamma di significati. Esso deriva dalla radice "yuj", che vuol dire congiungere, unire.

Secondo la filosofia tradizionale, l'anima individuale, *jivatma*, viene ricondotta al suo originario stato di unione con l'anima universale e divina, *paramatma*; il primo passo consiste nel ritrovare la perduta armonia fra i diversi piani di cui siamo composti, fisico, mentale e spirituale.

Lo Yoga è una disciplina completa, che prende in considerazione l'uomo nella sua totalità; sviluppandosi però in diverse correnti, come diversi sono i temperamenti dei praticanti che si possono incontrare lungo il cammino verso la perfezione.

Hatha-Yoga

lo Yoga ginnico dell'armonia psico-fisica, della salute e della longevità

Karma-Yoga

lo Yoga del lavoro e della retta azione

Questa è la via di realizzazione per mezzo delle opere, senza attaccamento e senza il desiderio di un possibile successo. I concetti fon-

damentali di questa via sono stati portati alla luce dalla *Bhagavadgita* o Canto del beato.

La *Bhagavadgita* è un poemetto di 700 versi, scritti intorno agli inizi dell'era cristiana. Sul campo di Kuruksetra, ci sono le opposte schiere dei Pandava e dei Kaurava che stanno per affrontarsi in battaglia. L'eroe Arjuna, che ha affianco in veste di auriga il Dio Krsna, viene preso dallo sconcerto. Arjuna è un prode guerriero, ma nonostante tutto si rifiuta di impugnare le armi. Al solo pensiero di ammazzare i suoi parenti (i Kurava) viene colto da un brivido di orrore ed è pronto a venir meno al proprio dovere; ristabilire l'ordine e di far regnare la pace. I suoi avversari sono sostenitori dell'usurpatore Duryodhana.

Combattendo Arjuna compirebbe un'azione meritoria, guadagnando fama e gloria ma l'onore militare non gli permette di versare sangue fraterno. Krsna gli insegna allora una profonda verità: soltanto i corpi sono mortali, mentre l'atman, il Sé è imperituro. Insegna ad Arjuna ad agire con distacco, compiendo il proprio dovere ed allo stesso tempo rimanendo distaccato dall'azione, dal-

Si narra che un giorno un pesce, nuotando nelle tranquille acque dell'oceano Indiano, si trovò a passare nei pressi di una caverna, dove rimase affascinato da un voce melodiosa. Essa apparteneva al dio Siva che in quel momento era intento ad illustrare alla sua amata sposa Parvati le magiche posizioni (asanas) da lui stesso create e

successo o insuccesso della stessa.

Essere liberi non significa rinunciare all'azione. Il segreto della libertà e della superiore realizzazione dell'uomo consiste nel corretto atteggiamento dell'animo nei confronti dell'azione (karma). Abbandonando ogni atteggiamento egoistico, ogni ansiosa attesa del risultato, senza attaccamento e desiderio, l'azione diventa pura.

Raja-Yoga

lo Yoga regale, mentale

Il suo scopo è sopprimere l'attività mentale ordinaria con il conseguente raggiungimento del *sammandhi*, cioè lo stato di en-stasi per cui la dualità del soggetto e dell'oggetto cessa di esistere.

Bhakti-Yoga

lo Yoga dell'amore cosmico

Bhakti-Yoga è la via mistica per eccellenza, la via del cuore. Bhakti significa devozione.

Nel Bhakti c'è una fede

riservate esclusivamente agli dei. Il pesce, ascoltando questi insegnamenti, subì una radicale metamorfosi che lo trasformò in uomo. Da allora, Matsyendra, che in sanscrito significa "pesce fatto uomo", tramandò in gran segreto le tecniche apprese dal dio ai suoi discepoli, divenendo così il primo yogi.

cade questo, si giunge all'illuminazione.

Lo Yoga è originario dell'India, anche se oggi è molto diffuso anche in Occidente. Noi occidentali non siamo abituati ad ascoltarci e, presi ad ascoltare gli stimoli esterni, non riusciamo a sentire i messaggi che ci invia il nostro corpo. Lo Yoga è un valido metodo per portare la mente alla concentrazione, per rilassarsi. Lo yoga agisce sul

Tantra-Yoga
lo Yoga dell'accettazione e dell'unione rituale

Kundalini-Yoga

lo Yoga del risveglio dell'energia latente dell'uomo

Il fine di questa via di realizzazione è il risveglio dell'energia latente denominata *kundalini* (avvolta) che è situata alla base della colonna vertebrale, arrotolata come un serpente.

L'energia sale verso i centri del corpo sottile, chiamati *chakra*, fino al raggiungimento del *chakra* più elevato, chiamato "Il loto dai mille petali" che si trova alla sommità della testa. Quando ac-

corpo e sulla psiche in maniera profonda, riportando l'equilibrio dove questo è venuto a mancare. Praticando in maniera costante questa disciplina si ritrova non solo la pace mentale ma si maturano in sé le potenzialità latenti presenti in qualsiasi essere umano. Chi si avvicina per la prima volta allo yoga pensa che sia solo un tipo di ginnastica dolce, strana nelle sue posture sacerdotali, torsioni bizzarre, che però funziona, e aiuta il nostro corpo a diventare armonico ed elastico.

Pamela

Tai Chi Chuan

Le origini dell'arte del Tai Chi Chuan si perdono nella notte dei tempi.

Un monaco taoista, Zhang Sanfeng, ne è considerato il padre.

Zhang Sanfeng visse probabilmente intorno al 1200 d.c. presso i monti Wutang dove si trovava la montagna degli immortali.

Lo si descrive come un personaggio forte fisicamente e alto oltre due metri.

Secondo alcuni visse più di duecento anni e si racconta che egli fu ispirato da un sogno.

Esistono anche altre versioni sull'origine del Tai Chi: recentemente si accredita la diffusione dello stile alla famiglia Chen che viveva nel villaggio di Chenjiagou (Honnan).

In particolare il maestro Chen

Wangting intorno al sedicesimo secolo d.c. insegnava il Tai Chi Chuan solo ai membri della sua famiglia, enfatizzando l'aspetto guerriero dell'arte.

Si racconta di Yang Lu Chan che lavorava presso la famiglia Chen come servitore e che spiava in segreto le lezioni di Tai Chi Chuan. Egli fu però scoperto, ma una volta dimostrata la sua abilità fu accettato a pieno titolo come allievo.

Il Maestro Yang Lu Chan visse tra il 1789 e il 1872 e divenne insegnante d'arti marziali della guardia imperiale a Pechino.

Egli è ricordato come un gran combattente tanto che fu soprannominato Yang Wu Ti (l'invincibile).

L'arte del Tai Chi con Yang Chen Fu, nipote di Yang Lu

Chan, subì delle trasformazioni enfatizzando l'aspetto terapeutico, a discapito dell'essenza marziale dello stile.

L'esecuzione lenta della forma rese l'arte accessibile a molti e ciò contribuì ad una sua veloce diffusione in tutto il mondo.

Il Tai Chi Chuan è il più diffuso stile di Kung Fu nel mondo.

In Cina, nei parchi viene praticato quotidianamente per i fini terapeutici, prevenzione delle malattie e in generale per mantenere un buon stato di salute.

Oggi giorno il Tai Chi Chuan è anche noto come l'arte della divina salute e viene enfatizzato l'aspetto salutare dello stile.

Non bisogna però dimenticare che il Tai Chi ha radici

marziali e racchiude in sé una serie di principi e di tecniche molto efficaci nella difesa personale.

L'esecuzione della forma fondamentale (Kung Chia) è associabile alla ginnastica dolce, simile ad una danza fluida.

Con l'applicazione del Chi Kung nei movimenti si arriva ad un notevole benessere interiore, tutti gli organi interni ne risentiranno posi-

vamente e il nostro corpo sarà leggero come una piuma e nello stesso tempo pesante come una montagna e ben radicato nel terreno. Il Tai Chi Chuan è un'esperienza interiore nient'affatto dissociata dal corpo. Il Tai Chi Chuan è uno stile taoista ed è contraddistinto dal simbolo del Tao che sinteticamente rappresenta l'equilibrio degli opposti.

Cassandra

VOCI DI PIAZZA

Direttore Responsabile

Lucia Fumagalli

Redazione

Pamela Bolocchi,
Samuela Carnelli,
Sonia Guarino,
Sergio Marinotti,
Sara Marucci,
Alberto Menoncin,
Alessandra Raimondi,
Marlene Stefan, Angela Tauro.

Coordinateurice

Anna Maria Marinoni

...e ti viene voglia di scrivere! /



Bar Lungon

Dà a piazza s'entrèa d'ul purtsén, o da quèia pusé granda versu ul campanén. Sùbitu gh'èa ul bancòn apèna déen, cun tîti i butigli da liqùr è da véen. Par giugàa a carti: scopa, briscuola, triséti o a s'andèa drizu in d'ul lucal di tautli cunti [mùtra, tuvai da sùra, e a destra a giugàa al bigliardur: all'italiana, bazzica, bucéti e a guriziana. S'andèa da solitu in d'ul témpu dopu ul [lauràa, da sia, a duménica e al sabatu dopu disnàa. Tanti amis ti incuntreí, e da tanti robì ti parléi. Da robì séri: da musica, da donn e d'una [quasi stupradada, in modu da rivàa insèma à una ridada. In di luntàan ànn cinquanta, quandu ghà sa guardéa feoa cunt intèrèss e tà paréa da [sènti sunàa i campànn. Un quai sabatu da sia sa incuntreàan da [Gorla i bei, cunt'ul vésti bleu e da créma tiràa i cavéi, in bicicletèa andéan feora a balaa, ul fazulètu biancu in su a sela, e via una quai bèla à cunquistàa.

"T'al chi! Ma la vaa?"
"La vaa ben, ma l'à d'andaa!"
"Ti woeri bé un quai còss?"

Quandu un amis dentar al rivèa, ridèndu, ma cunt sèntimèntu, sa disèa:
"Huée gh'è rivàa ul scùr, ul campìon, adèss al bàtum a giugàa a scupon".

Ognu tantu un quai v'un al vusèa:
"Pistòla. Sa ti giughéi ul séti a feumm a [primèa, insci vingènum/// biglòn... ta curvègn andàa a giugàa al calimòn".

In di turnéi da triséti a ciapà no, da solitu sa vusèa no, ma a chi al vingèa gh'à disèan sù:
"ti ghé gròss ch'el robu c'al fa rima cunt [Cantu!"

Ognéun al purtéa d'ul lauràa, dà a vita a so [esperéncia, e s'ascultèa e discutèa cunt'intèrèss e [pazéncia. Segòndu a voeia al pudéa vèss ul spèctatur, o s'al vuréa al pudéa fàa l'àtur. Gh'èa sèmpar da viaa un gran fèrmentu, c'al influiva chi pù chi ménu sul [cumpurtamèntu.



In chì luntàan ann laa gh'èa in tutt dumàa [un pensàa: andàa a lauràaa...! Dumàa ul témpu libar sa paséa al bar [Lungòn, sa pò di c'à l'èa quasi una schoea da [tradiziòn.

Quantì bèi ricordi da vita, da stima, amicizia [le alégrìa, a rigordu tutt i amis anca quèi che ul Signùr jià già purtàa vial "Ciau Giuvann, par piaseé dàmì un quai [còss da bée,... anzi, no, fàmi un cafée..."

P. Landoni

Angelo al Bar

(Ded. alle amiche che non esistono)

Spadigli depresso,
Grigie di rughe sul tuo viso
Ad annusare nubi di tabacco [ed espresso.
In qualche bar ingiallito ed antico
Ripulisci con la vestaglia macclenta
Il tavolo tarlato,
Graffiato nel lontano paradiso
D'un'anima che fumava nascosa
Tra le viscere d'un amaro.

Blue of Midnight

È un'altra notte di volti semifiusi
Il vento soffia calmo tra i miei
confusi
Ricordi: Non voglio più parlare
Perché a volte la Luna salta in
bocca,
Vorrei solo bere un po' più di vino
Per quelle stelle che mi stanno
[a guardare
Diventare un po' più caldo
Mentre il freddo con la mezzanotte
[sale
Da sotto le lenzuola del tempo.
Con febbre improvvisa ritrovare
La dolcezza della notte che torna.

Jimmy Zeta

Consigli per la lettura:
il romanzo di ambientazione
vittoriana

L'opera di Antonia S. Byatt comprende due novelle fra le quali spicca senza ombra di dubbio "Morpho Eugenia" da cui, oltretutto, è stato tratto un film diretto da P. Haas con Patsy Kensit. La critica letteraria lo ha definito un pastiche e a mio parere non vi può essere definizione più azzeccata: la scrittrice inglese, infatti, è stata capace, con grande maestria, di intrecciare detective story, romanzo d'orrore, love story e favola. Le vicende si svolgono nella seconda metà del diciannovesimo secolo e hanno per teatro il palazzo gotico di Bredely Hall, nella tranquilla campagna inglese. Sui personaggi ritengo inutile soffermarmi perché troppi e caratterizzati con una ricchezza tale che non basterebbero un centinaio di righe. Piuttosto vorrei focalizzare l'attenzione sui discorsi antinomici presenti nel racconto: primo fra tutti quello riguardante la contrapposizione fra scienza, incarnata dall'entomologo Adamson, il protagonista della storia, e religione cristiana difesa dagli scritti del reverendo Alabaster. Antonia Byatt vuole invitare il lettore a riflettere sul rapporto tra mondo della natura e mondo umano mettendo a confronto le teorie di Darwin (sono state pubblicate proprio negli anni in cui si svolgono le vicende) che

“Angeli e insetti”

esprimono analogie fra uomini e animali (gli insects del titolo dell'opera) e la convinzione cristiana della natura divina dell'uomo. Non meno evidente è il contrasto fra la natura selvaggia dell'Amazzonia, esplorata dal protagonista e la civiltà, il progresso dell'Inghilterra vittoriana in cui vive la famiglia Alabaster. Tuttavia è il tema della metamorfosi, della mitevolezza della realtà che tanto assomiglia alla fatfàlla Morpho Eugenia scoperta da Adamson a dominare lo scritto in questione: "things are not what they seem" ... chi avrà la forza di addentrarsi fra le imponenti mura di Bredely Hall se ne renderà conto.

La donna del tenente francese

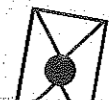
Ambientata nell'ottocento inglese è anche l'opera più nota di John Fowles. Quest'ultimo ha riscritto, e sottolineo riscritto, un romanzo vittoriano volendo deliberatamente che il lettore si rendesse conto della falsificazione perpetrata; basti pensare ai personaggi che si comportano come uomini dell'epoca ma pensano in chiave contemporanea o alla lunga descrizione geografica iniziale tipica dei romanzi contemporanei. Punti di riferimento per Fowles sono

■ Antonia S. Byatt, *Angeli e insetti*, Einaudi, Torino 1992, L. 15.000
■ John Fowles, *La donna del tenente francese*, Mondadori, Milano 1970, L. 15.000

Paolo Di Diego



Lettere al Periodista



Ancora sul Cimitero (giugno 2001)

Per evitare che diventi una telenovela, mi prenderò solo poco spazio del giornale per rispondere al sig. Macchi sul problema del parco del cimitero.

- Come ogni cittadino, ritengo sia un mio diritto, senza dover chiedere il permesso al sig. Macchi, di esprimere il mio parere quando lo ritengo opportuno (anche dopo 7 mesi) sia a favore, sia contro la giunta, così dicasi per le opere che vengono realizzate. Così come ritengo un mio diritto intervenire per criticare, se è il caso, chi esprime opinioni, ribadisco secondo il mio parere, totalmente sbalate.

- Vengo accusato di mantenere l'anonimato così da poter ingannare l'opinione pubblica e di scarsa responsabilità sugli argomenti trattati. Penso

che il sig. Macchi avrà avuto modo di leggere oltre alla sigla CI.GI anche in modo ben chiaro: Lettera firmata, il che sta a significare che del contenuto ne rispondo moralmente, civilmente e penalmente. Del resto i miei scritti, non solo sul Periodico, ultimo quello a Don Franco, sono sempre siglati CI.GI. Cosa questa del tutto normale e legittima tra giornalisti di ben altro valore.

- Non intendo ritornare sulle diverse opinioni espresse precedentemente, anche per il fatto che ognuno è libero di esprimere le proprie. Solo un inciso: mentre ovunque si tende ad illuminare i parchi per meglio garantire la sicurezza, sostenere che è meglio oscurare il tutto per garantire la tranquillità, così si risparmiano soldi alla comunità dato che tanto

prima o poi i soliti ignoti provvederanno loro ad oscurare l'ambiente, non mi pare una bella trovata, comunque se l'idea trova consensi penso sarà valutata.

- Per quanto invece concerne il confronto civile, lascio il giudizio ai lettori e cittadini, dato che non è mia intenzione portare la discussione sul terreno della rissa e dell'insulto come fa il sig. Macchi che accusa chi non la pensa come lui di servilismo verso i governanti di turno e di imbrogliare la gente. Forse il sig. Macchi ha dimenticato quella favola di chi si sentiva un gran leone, solo che quando si specchiò nello stagno si accorse di avere un bel naso lungo e gli erano cresciute anche le orecchie.

enti pubblici spendono fior di soldi specie e spesso solo in pubblicità. Non essendo io esperto di flora non entro nel merito delle bellezze e delle qualità di detta pianta e, da non medico, non ne canto le virtù salutarì. Spero solo che il nostro Comune continui a spendere denaro pubblico per la salvaguardia di detta specie investendo magari un po' di meno su quelle aree a verde tanto monotone senza la presenza della suddetta erbacea e che controlli con maggior severità e con più risorse umane la fioridità con la quale essa cresce. Forse non sono stato sufficientemente chiaro nell'esporre l'argomento, sicuramente non sono stato esauritivo e certamente in ritardo, ma ho la speranza e la quasi certezza che per la prossima fioritura tutti i cittadini ne possano andare fieri ed orgogliosi e possano gridare assieme: "Viva l'Ambrosia".

Enrico Macchi

Serate benefiche

A noi non manca nulla, anzi spesso buttiamo quello che potrebbe servire a chi non ha. Esistono in Italia molti conventi, orfanotrofi e sedi di lavoro per i portatori di handicap che hanno tanto bisogno di aiuto. La Quinc Music da anni promuove feste per dare dei contributi, un dono d'amore e di condizionale di miglior trattamento in tutto. Il mio motto non ha suscitato entusiasmi, anzi dopo aver dimostrato quanto fatto in quindici anni, non è servito proprio a niente proporsi "gratuitamente" a serate in discioliscio a molte organizzazioni, nessuno ci ha chiamato per questo scopo. Voglio ancora una volta dimostrare coi fatti quanto mi sono sentito vicino a questi bambini, conosciuti da vicino in molti posti e sedi, non mi sento di allontanarmi da loro.

e continuerò senza mai tirarmi indietro per qualsiasi motivo al mondo, finché la salute mi sostiene. Certamente non da solo, certi aiuti ci sono, oltre al lavoro di organizzatore di feste, arrivano contributi dalla cartomanzia, lotto, pubblicità e con tutto questo si racimola il frutto sperato. Ho coraggio da vendere, non sono gli ostacoli che mi fermeranno, volontà infinita.

Quello che scrivo, le cifre e tutto quello donato, posso garantirlo e posso dimostrarlo con ricevute di ogni tipo. Voglio elencare quello che sono riuscito a dare in questi anni, e dico che ho fatto molto poco, per quello che intendevo donare. La mia è informazione gratuita, ma intendo anche ringraziare chi ha creduto in questa solidarietà, e mi sono sempre stati vicini con attenzione e credibilità. I contributi segnalati fino al

30 aprile 2001: Convento Immacolata di Foggia L. 2.080.000; Ricerca sul cancro, Milano L. 410.000; Santuario incoronata di Foggia (Borgo) L. 785.000; Ist. Antoniano masch. di Padova L. 735.000; It. Amt. di Figline L. 210.000; Lega Filii d'Oro, Osmo L. 465.000; Telefono Azzurro/Rosa Bologna L. 265.000; Orf. Antoniano femminile di Bari L. 795.000; Orf. masch. Cristo Re di Messina L. 125.000 (dal 2000); Oasi Santina Campana di Alfadena, L. 475.000; Frate Mago, Cappuccini di Padre Pio di Foggia L. 6.200.000; Frate Indovino (dal 1997) L. 290.000; Palestra Malgioglio Piacenza (nel 1991) L. 750.000; per la nuova chiesa di Padre Pio (200) L. 350.000; alla Coop Scuola Lavoro per ragazzi disabili di Lurate Caccivio (Coop. L'Ancora) con pasta, riso e dolciumi per un valore di L. 3.450.000. Queste sono cifre e fatti concreti di questi anni, che

ripeto posso dimostrare con ricevute. Questa è una dimostrazione che per gli altri, senza andare oltre confine, si può aiutare. Voglio ringraziare il Comitato di Redazione per avermi dato l'opportunità di questi risultati, e dopo la pubblicazione invierò copia ai diretti interessati. Un ringraziamento particolare a tutti quelli che credono nei fatti veritieri e sono sicuro che in un futuro sempre più roseo possa continuare questa mia volontà che deve crescere di molto. Ringrazio le sezioni di Lega Nord e Associazione Pescatori per la preziosa collaborazione, gli Amici del lotto, e tutti che ritirano i calendari di Padre Pio, che oggi mi permettono di spendere altre 425.000 lire da dividere per gli enti nominati. Propongo a qualche cittadino gorlese interessato a vedere se tutto è leale, può sinceramente presentarsi, e vedrà che tutto

quello scritto è possibile controllarlo. Spero in futuro che ancora a Gorla Maggiore posso organizzare qualche spettacolo, solo così sarò ancora più contento. Cerco aiuto e un contributo da persone che cercano di collaborare nell'organizzare. Non cerco denaro, cerco solo qualche favore per avere un locale per poter fare. Un giososo ringraziamento a tutti i collaboratori, e con tanta buona salute a voi tutti cari Gorlesi. Le ferie sono terminate, speriamo ottime. È doveroso ricordarsi degli sponsor, l'Autotripazioni Pigni Annibale, Emporio Calzature di Riccio, l'Imbianchino Davide Nicolosi, Elda Shop di Affatato Elda, Kristall Casa di Valeria Frontini, Linea Tende di Via Varese a Mozzate. Mi aiutano con i volantaggi delle feste. Grazie a tutti. Con amicizia Antonio Quintiero

Repubblica e forme di governo

Prendendo spunto dal bell'articolo dal titolo: "2 Giugno: festa della Repubblica" pubblicato nell'ultimo numero di questo Periodico, colgo l'occasione per chiarire un punto del medesimo, l'unico, che non considero condivisibile. Quando si parla di opzione del popolo italiano per la Repubblica nel 1946, mediante referendum, non si dovrebbe associarla alla scelta di una forma di governo, perché tale non è stata e non lo sarebbe nemmeno se avesse luogo oggi stesso.

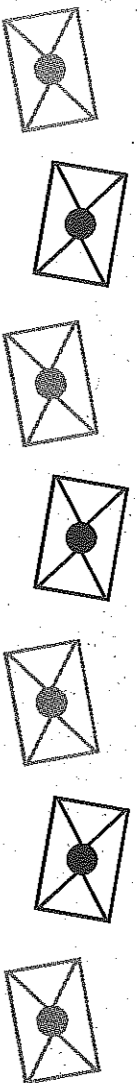
La Repubblica, infatti, non è né una forma di governo e nemmeno una forma di Stato. Piuttosto, è un'idea comune, un principio di base su cui costruire tutta l'architettura dello Stato.

Potrebbe definirsi come l'anatema della monarchia e di ogni forma di personalizzazione del potere, un'organizzazione socio-istituzionale, che fa del principio per cui la sovranità appartiene al popolo, la sua quintessenza. Tant'è vero che tutte le Repubbliche nascono sulle

macerie delle monarchie o comunque di forme di potere autoctone, abbattute dalla ribellione dei sudditi (poi cittadini) che reclamavano maggiori diritti, rivendicandoli per l'appunto nei confronti di un Re o Principe che ne aveva negato alla radice l'esistenza. Discorso a parte andrebbe fatto per le "monarchie costituzionali", in cui continua ad esserci sì un Re, ma i cui poteri sono essenzialmente formali e di rappresentanza dell'unità dello Stato, analoghi sostanzialmente a quelli del nostro Presidente della Repubblica, facendole così rientrare nel novero delle forme di governo di tipo

parlamentare. La Repubblica di Platone poteva essere certamente "identificata" come una forma di governo, ma solo in quel periodo storico, in cui le alternative erano il governo di uno (monarchia) o il governo dei pochi (aristocrazia). Oggi la Repubblica di Platone è studiata e presa in considerazione, per quanto superata, più come un modello di democrazia piuttosto che come una forma di governo. Quando nasce una Repubblica, spetta poi ai costituenti definirne la forma di governo. Le forme di governo sono, nell'epoca contemporanea,

sostanzialmente quattro: presidenziale, semi-presidenziale, parlamentare e, caso raro, direttoriale (Svizzera). Di queste forme di governo, comunque, non si può parlare prima che si affermi lo Stato nella sua forma moderna. In estrema sintesi, considerandola forma di Stato, terminato il medioevo, ecco lo Stato assoluto, che appartiene all'epoca antecedente alla "gloriosa rivoluzione" inglese del 1689, in cui tutto il potere era concentrato nelle mani di un sovrano (n.d.a. in lotta con il Papa per il primato del potere politico, dando vita alla lotta per le "investiture").



Riflessioni sugli attentati alle Torri Gemelle

Ho ancora negli occhi l'aereo che entra nella torre a New York, l'orrore e lo sgomento per quella catastrofe. La mente si rifiuta di credere che questa carneficina sia stata provocata da altri uomini che per una distorta idea di "Fede", di "Dio", hanno ucciso persone inermi che erano al lavoro in una qualsiasi giornata. Una trasmissione televisiva si poneva la domanda: "Siamo tutti americani?", io capovolgerei la frase in "Siamo tutti orfani dell'attentato alle Torri Gemelle". Perché questi uomini e queste donne, vittime di questa cieca violenza, sono tutti nostri parenti da piangere. Non posso e non riesco a capire come un religioso di qualsiasi fede possa giustificare questa strage di persone inermi.

Credo che la tragedia di New York abbia sconvolto chiunque, il mondo intero. E da aggiungere a tutto quello che già è stato detto. Tutto il mondo si è unito al dolore americano, alla sofferenza per la perdita di tante persone innocenti, di ogni nazione e razza, senza distinzioni. Quello che però vorrei cercare di capire sono le ragioni che hanno spinto quelle persone a compiere quegli atti. Puro idealismo antiamericano? Forse per coloro che hanno deciso di "sacrificarsi per la causa" sì. Abbattendo un simbolo si è certamente snobbato il valore di una potenza quali sono gli Usa, mostrando al mondo intero la capacità ed il potere di questi attentatori. Già, ma perché?

La situazione del Medio Oriente è confusa e comunque non troppo conosciuta, quindi difficile da capire. Da cosa nasce tutto questo odio? E poi è puro odio verso una società progredita, liberale, come quella americana, verso l'Occidente, oppure riguarda qualcosa di più profondo? Riguarda forse la religione? Ma l'Islam non ammette il sacrificio, il suicidio della propria persona: è peccato. E allora è una questione principalmente economica nascosta nell'idealismo fanatico?

Se ci fermassimo un attimo a pensare, non so quanti di noi avrebbero una risposta precisa e sicura. Persino in Afghanistan ci sono molte divisioni interne ed opinioni contrastanti su quello che è accaduto. La cosa che adesso mi preoccupa comunque di più sono le conseguenze di quel gesto sulla gente comune. In questi giorni i telegiornali hanno già dato notizia di atti di razzismo ed anche di omicidi, compiuti verso persone, cittadini americani, di razza araba. Innocenti come le oltre 5.000 vittime della tragedia. Secondo voi è giusto essere uccisi solo perché si porta un turbante in testa? Quanti altri episodi dovremo ancora ascoltare? In Italia sono presenti parecchi extracomunitari, già guardati spesso con diffidenza. Come reagiremo adesso? Spero solo che questa ondata di violenza non vada oltre, che la gente si fermi a riflettere sul fatto che non sono tutti colpevoli solo perché di razza o religione diversa.

M. M.

Gli attentati avvenuti negli Usa hanno portato alla ribalta il problema del terrorismo nei Paesi occidentali. Passati gli anni '70 e '80 che avevano visto il proliferare

Poi nasce lo Stato moderno in senso lato, presidio delle libertà individuali e dei diritti civili sino ad allora fin troppo conculcati, la cui caratteristica precipua è la divisione dei poteri, che Montesquieu individuò nei tre che tutt'oggi costituiscono la base di ogni ordinamento statale, ossia, il legislativo, l'esecutivo ed il giudiziario.

Ancor più moderna è poi la forma di Stato federale (sulla scorta del puritanesimo in America e del calvinismo nel centro Europa), alternativo allo Stato centralista/regionale, che vide la sua prima comparsa (se si esclude la Confederazione Elvetica nata nel 1291, diventata federazione solo nel 1803), con la rivoluzione americana e la conseguente approvazione degli Stati membri della Costituzione federale tra il 1787 e il 1791.

M. M.

del terrorismo politico nella vecchia Europa, il terrorismo era diventato un fatto isolato legato ad estremismi o problemi sociali di un solo paese. In poche ore è diventato un problema mondiale. Parlare di atti di guerra comunque non sembra molto corretto, almeno dal punto di vista del diritto internazionale, ma anche la prima guerra mondiale è nata (almeno così ci dicono i libri studiati a scuola) da un attentato. La riflessione che sarà brevissima vuole porre la classica pulce nell'orecchio ai molti che sprofondano sull'argomento. Una semplice domanda: perché gli USA sono visti come la fonte delle proprie disgrazie da parte di molte popolazioni nel mondo?

Una possibile interpretazione vede nel colonialismo economico degli USA la fonte di molti malumori. Noi europei fortunatamente siamo stati gratificati dal colonialismo, almeno in tempi recenti, sia da quello politico sia da quello economico, ma negli ultimi anni molti paesi del cosiddetto "Terzo mondo" vivono in modo molto negativo lo strapotere delle multinazionali nei loro paesi (Newsweek, un autorevole settimanale made in USA, ne ha scritto molto diffusamente, e non certo in modo tenero), tanto per ricordare solo due fatti: la protesta del Sudafrica contro il costo dei farmaci anti-Aids tenuto alto per motivi di brevetti e la giornalmente molto spandierata "guerra delle banane".

Tralasciando comunque le interpretazioni prettamente ideologiche, vorrei porre l'accento sul solo problema economico. Alcuni dati tratti dallo stato del mondo 1997 (i dati sono del 1994/95): i paesi nel mondo erano 177. Il 40% del Pil mondiale era prodotto da solo due paesi (Usa con il 23,17% e Giappone con il 16%); l'aggiungendo Germania con il 7,13%, Francia con il 4,64, Italia con il 3,57 e GB con il 3,55% arriviamo al 58,06%, gli altri 171 si spartiscono il resto. Un piccolo esempio, due paesi a caso: Afghanistan 800 dollari di reddito pro capite l'anno (sono al 156° posto) e gli Usa 25.860 e sono al 2° posto.

Se noi pensiamo che la popolazione mondiale era di 5.716 milioni e che due paesi, Cina (con 1,2 miliardi) ed India (935 milioni) hanno quasi il 38% della popolazione mondiale e non sono certo dei paesi ricchi c'è di che riflettere. A presto.

Carlo Dormelletti

In questa forma di Stato la ripartizione del potere è estesa oltre che tra gli organi dello Stato (governo, parlamento, magistratura), anche tra le entità territoriali (Stato federale e Stati membri).

Risulta chiaro, quindi, che la scelta per la Repubblica, se ci si riferisce al referendum del 1946, è ben lontana dal poter essere considerata la scelta della forma di governo del nostro paese. E questa è una cosa che, in tempi in cui il nostro paese è in procinto di fare grandi riforme istituzionali, con il presidenzialista Fini (preteso riformatore della forma di governo, n.d.a.) e il federalista Bossi (preteso riformatore della forma di Stato, n.d.a.), è bene mettere in chiaro.

Monarchici permettendo. Alberto Macchi

RECENSIONE | A cura di Andrea Cicognani

Consigli per la videoteca

CANONE INVERSO

Regia: Ricky Tognazzi

Interpreti: Jenò Varga (Hans Matheson), Sophie Levi (Melanie Thierry), Davis Blau (Lee Williams), Il violinista (Gabriel Byrne), Barone Blau (Ricky Tognazzi), Vecchio barone Blau (Peter Vaughan), Wolf (Adriano Pappalardo), Maestro Hirschbaum (Andy Luotto).

Soggetto e sceneggiatura:

Graziano Diana, Simona Izzo e Ricky Tognazzi (liberamente tratto dall'omonimo *Canone inverso* di Paolo Maurenzig, edito nel '96 da Mondadori).

Anno: 2000.

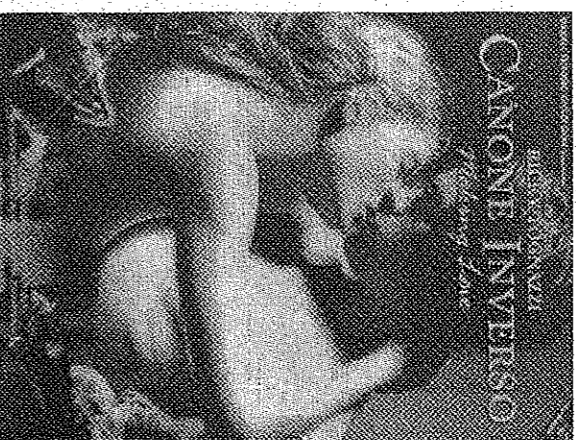
Origine: Italia.

Durata: 105'.

Genere: drammatico.

Canone inverso è un film a scatole cinesi. Una cornice a due personaggi, la giovane Costanza (Nia Roberts) e il vecchio barone Blau (Peter Vaughan), racchiude una seconda cornice a due personaggi. Costanza è un misterioso violinista (Gabriel Byrne), il secondo dei quali narra la storia principale. Jenò Varga (Hans Matheson) suona il violino e la musica lasciatagli dal padre che non ha mai conosciuto. Innamorato della pianista Sophie Levi (Melanie Thierry) già amata dal pianista sull'Oceano di Tomatore), Jenò studia al Collegium Musicum, dove si lega d'amicizia col giovane David Blau. Ma il nazismo ha preso il potere, i protagonisti sono ebrei e le leggi razziali stanno per arrivare a Praga. Un ultimo concerto praghese segna il destino di tutti. Il racconto del film è scandito in tre tempi: la giovinezza dei personaggi (nazismo e seconda guerra mondiale), il 1968 (la rivoluzione in Cecoslovacchia, la supposizione) e oggi (si deve sottoporre che l'incontro di Costanza col vecchio barone avvenga ai giorni nostri). Questa scansione temporale colloca *Canone inverso* nella poetica della memoria. La memoria ha la funzione di attualizzare il passato, quel passato che ci pare stia svolando via. *Canone inverso*

compie dunque questo incantesimo: quello di renderci di nuovo presente, di vivificare ai nostri occhi ciò che qualcuno pensa stia svanendo e non appartenga più alla profondità dell'attualità. Per questo, anche se, per certi aspetti, può essere classificato come un film storico, *Canone inverso* è un film di forte attualità. La storia di questo film è di impianto classico e rimanda al grande romanzo dell'ottocento, che è, non dimentichiamolo, una delle più grandi creazioni della storia della cultura umana. Unfilamento al teatro greco, al teatro di Shakespeare, alla musica della fine del settecento, alla pittura del rinascimento, il romanzo dell'ottocento è uno dei momenti in cui la genialità dell'uomo e la sua creatività ha toccato i vertici. Le storie, i racconti, la fiaba sono nati dal romanzo dell'ottocento. Queste grandi storie oggi nessuno probabilmente le sa raccontare, ma, se qualcuno le vuole raccontare, deve prendere quei modelli, perché quelli sono racconti che racchiudono in sé la vita intera. Questi racconti, assieme alle grandi fiabe, sono, come dice la psicanalisi, delle storie che



curano, delle storie che fanno bene. Un ragazzino di 13-14 anni che ha letto David Copperfield è più forte del suo coetaneo che non l'ha letto, è più in grado di affrontare la vita, perché dentro quella lettura ha assimilato lo schema stesso del vivere. Il coraggio di questo film è quello di fare, alle soglie del 2000, un film ottocentesco, che sa prolungare la forza e la potenza di quel genere letterario e lo fa nella convinzione che noi abbiamo ancora bisogno di questi racconti. Questo film racconta una storia di formazione, una storia di giovani che entrano dentro la vita, dentro la pienezza e insieme dentro la tragicità della vita.

Questo film dice anche un'altra cosa: per entrare dentro la vita (per la conquista della maturità), per la conquista dell'identità) sono necessarie due forze vitali, che devono coincidere: la passione amorosa e la passione intellettuale o artistica. L'incantamento di questo film sta nell'aver legato, dentro ad un tradizionale classico racconto di formazione, questi due momenti con una semplicità che rende più evidente questo incastro, questo connubio, quasi a volerci dire che un interesse intellettuale senza la passione amorosa finisce con l'essere una pura tecnica, pura forma; d'altra parte una passione amorosa senza una passione intellettuale (che costituisce il linguaggio, l'espressione) forse non riuscirebbe ad espandersi, non riuscirebbe a crescere. La bellezza di questo film non sta solo nel montaggio alternato dei tre tempi del racconto, ma sta anche nel montaggio alternato tra la passione musicale e la passione amorosa. Altri film ce lo hanno raccontato, ma qui c'è una misura, un garbo, una grazia nel legare questi due temi in maniera persuasiva.

Questi sono i pregi. Meno convincente è la regia del film e il linguaggio scelto da Tognazzi. Il racconto ottocentesco richiede una struttura narrativa classica. Qui invece il regista si gireggia (o fa dell'esibizionismo?) col linguaggio più smaltizzato, quello della pubblicità (rallenty, le variazioni focali), che è incongruente con la natura del cinema classico. Non si è preoccupato, ad esempio, come avviene nel cinema classico, di differenziare i tre tempi del racconto con tre diverse luci, con tre diverse atmosfere o, se vogliamo, con le classiche e ben note dissolvenze del cinema del tempo che fu.

GRAFOLOGIA / continua la nostra rubrica Il calibro e gli allunghi

Calibro

Per calibro si intende l'altezza delle lettere comprese nel corpo della scrittura. Dato che il modo con cui ci si rapporta col foglio sul quale si scrive rispecchia il modo con cui ci si relaziona con l'ambiente umano, la grandezza della scrittura indica, in generale, quanto l'IO è avvertito importante dal soggetto rispetto all'ambiente stesso. Più la lettura è alta, maggiore è il senso dell'IO. Il contrario avviene se la lettera è piccola. Il grado di autovalutazione e di autocoscienza incide sull'animazione di progetti o, viceversa, sulla mortificazione delle aspirazioni. Sono considerate piccole le scritture con un'altezza inferiore ai 2 mm, grandi quelle maggiori di 3,5 mm, medie quelle comprese tra i 2 e 3,5 mm.

Calibro grande

È indice di un IO ipertrofico (senso eccessivo dell'IO), che ha una visione amplificata di sé, una coscienza esagerata della propria figura e che nega i limiti che l'ambiente gli pone. Si autovaluta "grande" ed è persona spesso immodesta con un senso elevato dell'onore. Nei rapporti con il prossimo tende a far prevalere il suo punto di vista. Anche se apparentemente si mostra socievole, generoso ed estroverso, in realtà è invadente con l'unico scopo di affermare il suo io. Tutta l'attività di chi scrive grande è diretta ad ottenere consensi per soddisfare le istanze di narcisismo e autoaffermazione. Gli piacciono le apparenze maestose e solenni e vuole fare bella figura e primeggiare. Appare spesso grossolano e poco delicato, ma è ottimista. È incapace di cogliere i particolari ed ha quindi scarso spirito di osservazione ed è sbrigativo e sommario nei giudizi. Possiede una scarsa capacità di autocritica e di autoritifica. Tuttavia a volte dietro il forte bisogno di successo si nasconde la necessità di compensare una basilare e inconscia sfiducia in sé.

Calibro piccolo

È indice di un IO ipotrofico, con una stima di sé ed una capacità di relazionarsi con gli altri ridotta. In generale è indice di modestia, di sensibilità nei confronti degli altri. Chi scrive piccolo quando agisce investe la sua affettività e le sue motivazioni più sull'oggetto e l'ambiente, che su se stesso. Lo scrivente ha spirito di osservazione e sa cogliere i particolari, è riflessivo ed analitico, specialmente nell'attività di introspezione. Nell'ambiente evita di farsi notare e di imporsi e, nelle forme più accentuate, appare impacciato ed insicuro. Non sempre tuttavia la scrittura piccola è segno di scarsa autostima (a volte è indicativa semplicemente di una tendenza alla riservatezza e all'introspezione) e solo le scritture eccessivamente piccole, accompagnate da altri segni, sono rivelatrici di un complesso di inferiorità e di forme di timidezza patologiche.

Calibro medio

L'autostima vincente è quella che si basa sull'effettiva possibilità di realizzazione della propria progettualità nella oggettiva valutazione di sé e delle proprie capacità. Quindi né sopravvalutazione, né sottovalutazione: questo è l'atteggiamento equilibrato che permette una buona crescita personale, aumenta la possibilità di buona riuscita, permette un inserimento nell'ambiente adattivo e fa passare il tempo costruttivo, con buone capacità di interscambio, di apertura a ricevere e nello stesso tempo a dare.

Ci allunghi

Per allunghi si intende l'estensione verso la zona alta e bassa della parte delle lettere "p", "d", "q", "f", "h", "r", "n", "g", "l", "c", "v", "y", "j", che eccede il corpo centrale.

Allunghi superiori

Nella zona superiore della scrittura, come si è visto nel primo articolo di questa serie, si localizzano i valori ideali. La minore o maggiore estensione degli allunghi previsti dal modello calligrafico è indice di quanto siano

Continuiamo l'illustrazione del significato dei più importanti segni che compaiono nella scrittura, precisando, ancora una volta, che in questa sede non si tratta di esporre un trattato di questa disciplina, né tanto meno di dare al lettore gli strumenti per esaminare la propria o l'altrui scrittura, ma se vuole soltanto dare soddisfazione ad una curiosità intellettuale o, se vogliamo, culturale. Si deve inoltre precisare ancora una volta che qui si prendono in considerazione i singoli segni, mentre invece il grafologo, esaminando una scrittura, non può prescindere dal rapportare ogni singolo segno con tutti gli altri del contesto grafologico di tale scrittura.

avvicina o da lontano dal singolo individuo che suggerisce una progettazione di contenuto
Allunghi superiori rattrappiti
Risultato che può far uno grafico lavorare di notte, proiettando, guardando
Allunghi superiori eccedenti

espresso attente di un arte tipo i legni fessura i primari e le
Allunghi inferiori eccedenti
distacco delle mani di vicino all'oggetto di lavoro ricordando attenzione a lavorare
Allunghi inferiori rattrappiti

ed esprimere le parole conosciute da sans e per gli effetti previsti dalla medesima legge di contrazione dei dati personali per il espletto.
Adolescenti oggi: un esempio di scrittura

una volta ho visto una persona che scriveva in un modo che non mi era mai venuto in mente
Calibro grande
una volta ho visto una persona che scriveva in un modo che non mi era mai venuto in mente
Calibro piccolo
una volta ho visto una persona che scriveva in un modo che non mi era mai venuto in mente
Calibro medio

Corpo della scrittura
Allungo superiore
Allungo inferiore

rilevanti per lo scrivente gli interessi per i valori ideali e concettuali. Sono considerati eccedenti superiormente gli allunghi che superano un'estensione pari a due volte l'altezza media delle lettere del corpo. Sono considerati superiormente rattrappiti gli allunghi che non oltrepassano un'estensione pari a due volte l'altezza del corpo delle lettere.

Allunghi superiori eccedenti

Sono in generale indice di una eccessiva sensibilità, interesse, entusiasmo per i valori ideali e morali, per gli idealismi. Il soggetto distoglie la sua attenzione dalle altre questioni per puntare tutto su quelle immateriali, ideali o astratte. Lo scrivente possiede una mente capace di teorizzare tutto e di estrarre dal concreto l'astratto, ma nelle proprie attività manca di realismo e concretezza. Se tali allunghi hanno anche le asole della "p", "q", "h", "r", "n" rigonfie, il soggetto mostra pure la tendenza a sostituire la realtà con la fantasia, mostra cioè una iper attività della fantasia (tendenza alla fabulazione) in sostituzione o a danno del realismo.

Allunghi superiori rattrappiti

La scrittura accorciata superiormente produce effetti meno rilevanti di quella eccedente. In generale indica l'assenza di interesse per i valori ideali, culturali ed

astratti. Chi ha questo segno tende a comportamenti massificati, ad eludere le responsabilità e a rimanere chiuso nel bozzolo. Il soggetto non riesce a seguire e ad elaborare ragionamenti su questioni e situazioni immateriali, concettuali, ideali.

Gli allunghi inferiori

Nella zona inferiore della scrittura, come si è visto nel primo articolo di questa serie, si localizza la realtà materiale. La minore o maggiore estensione degli allunghi previsti dal modello calligrafico è indice di quanto siano rilevanti per lo scrivente gli interessi per gli oggetti materiali e corporei. Sono considerati eccedenti inferiormente gli allunghi che superano un'estensione pari a due volte l'altezza media delle lettere del corpo. Sono considerati rattrappiti inferiormente gli allunghi che non oltrepassano un'estensione pari a due volte l'altezza del corpo delle lettere.

Allunghi inferiori eccedenti

In generale gli allunghi eccedenti indicano una elevata sensibilità per le cose materiali ed un predominio nella personalità dell'emotività, delle pulsioni e degli istinti - ivi compresi quelli sensuali e sessuali - che spesso trasciama e dominano il comportamento. Lo scrivente possiede un'intelligenza pratica, intuitiva e concreta, è capace di trovare soluzioni per i problemi materiali e fisici, ma si mostra rozzo e impacciato quando maneggia concetti e idee. Ha senso pratico e buone doti organizzative. Per le sue abilità pratiche riesce bene nelle attività che hanno una componente fisica e concreta (sport, affari economici, amministrazione, mestieri manuali, ecc.).

Allunghi inferiori rattrappiti

Indicano una debole sensibilità e uno scarso interesse per la realtà materiale. In campo materiale e fisico rivela povere capacità di cogliere i problemi e di trovare soluzioni. Chi ha questo segno si mostra timido, impacciato e imbarazzato e tende a sottrarsi all'ambiente in cui vive. Per il suo temperamento apatico e tendente alla rassegnazione manca di decisione, risolutezza e di mordente nel conseguimento delle mete e nella realizzazione dei progetti.

Combinazioni

L'esposizione sopra riportata è però schematica. Nella realtà esistono varie combinazioni tra la consistenza e la natura degli allunghi superiori e quelli inferiori (allunghi superiori eccedenti combinati con allunghi inferiori rattrappiti e viceversa; entrambi gli allunghi eccedenti; entrambi gli allunghi rattrappiti), combinazioni che danno luogo a situazioni psicologiche molto più complesse di quelle descritte sopra e che non è il caso in questa sede di prendere in esame. Mi piace però accennare ad una caratteristica degli allunghi delle scritture giovanili molto diffusa oggi. La scrittura di molti adolescenti - un'adolescenza che sembra protrarsi oggi ben oltre i limiti indicati dalla psicologia tradizionale - mostra un corpo grosso e rotondo, indice di una buona socializzazione, ed entrambi gli allunghi rattrappiti. Queste scritture sono l'espressione di una situazione psicologica nell'epoca attuale molto nota e oggetto di analisi (ed anche di lamentele) da parte di genitori e docenti, cioè della tendenza dei ragazzi a vivere nel presente, nel qui e nell'oggi, quasi raggomitolati nella nicchia protettiva della famiglia e/o della cerchia degli amici, la tendenza a vivere senza tentare rischi, avventure, iniziative, seguendo comportamenti massificati. Avendo pochi ideali e anche scarse spinte passionali, sono inerti e quasi pigri, non solo nei confronti della politica, della religione, dell'impegno sociale, ma anche nei confronti dei grandi impeti amorosi e - alcuni psicologi dicono - perfino delle stesse pulsioni sessuali. Naturalmente, come accade sempre nella descrizione di situazioni umane, questa è una tendenza e non rispecchia la situazione della totalità dei ragazzi.

Una giornata in mare

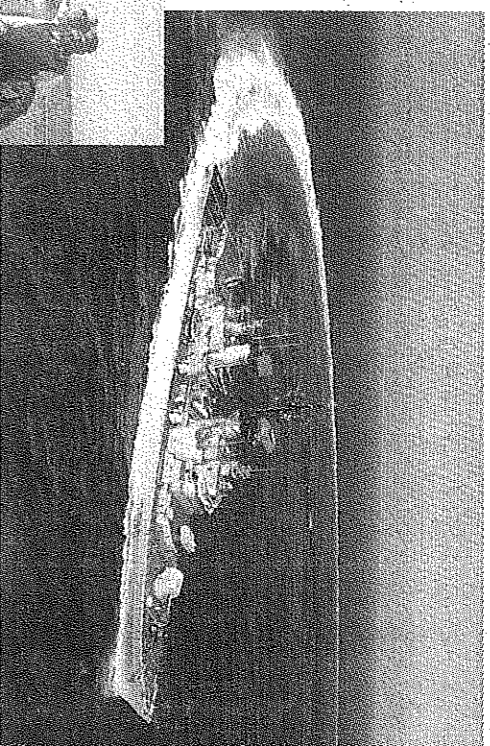
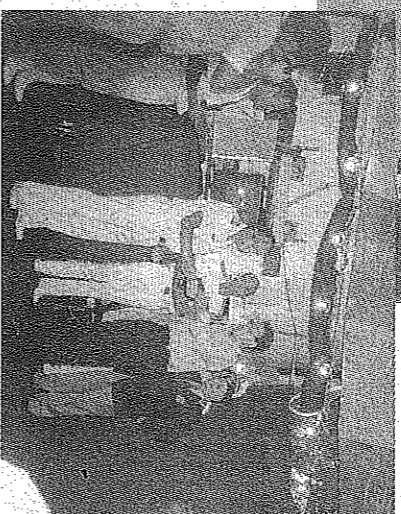
Giovedì 6 settembre 2001 il gruppo A.N.M.I. "Mario Farina" di Castellanza e Valle Olona ha partecipato con cinquanta suoi soci all'uscita in mare a bordo della nave "Ardito"

Erano le 4.30 di giovedì quando siamo partiti in pullman alla volta di La Spezia. Puntuale come da tabella di marcia alle ore 8.00 ci trovavamo già all'interno dell'Arsenale Militare Marittimo della Spezia (seconda base navale italiana in ordine di importanza dopo Taranto). Ad attenderci alla "porta principale" vi era il comandante in seconda dell'Ardito con alcuni ufficiali del suo stato maggiore e rappresentanze degli equipaggi delle altre navi che attendevano gli altri 10 gruppi Anmi che dovevano partecipare all'uscita in mare.

Si è trattato infatti di una uscita in mare "di formazione" alla quale hanno partecipato oltre al cacciatorpediniere "Ardito" capo squadriglia anche alcune altre unità navali costituenti la Prima Divisione Navale di base a La Spezia e più precisamente le tre fregate "Granatiere", "Aviere" e "Libeccio". Alle ore 9 ci trovavamo già a bordo della nave ove nell'hangar del ponte elicotteri di poppa il vice-comandante ci dava il benvenuto a bordo e ci forniva alcune notizie sul

comportamento da tenere a bordo in ordine alle misure di sicurezza in navigazione ed altre sulle caratteristiche della nave "Ardito". Mentre avveniva questo incontro senza quasi che ce ne accorgessimo la nave si era staccata dalla banchina e si stava già dirigendo fuori dalla diga foranea del porto per raggiungere il mare aperto, mentre lentamente le altre unità si accodavano "in linea di fila" per uscire a loro volta.

Al termine della manovra di uscita dal porto, una volta liberatisi dai loro prioritari impegni di comando ci hanno raggiunti per un breve saluto anche il comandante dell'Ardito e l'Ammiraglio Comandante della Prima Divisione Navale il quale "alza la sua insegna" ovvero ha scelto quale nave "Ammiraglia" proprio l'Ardito. Noi ospiti, in piccoli gruppi di circa 20/25 siamo stati condotti a fare visita all'unità, una visita interessante e



completa ai sistemi d'arma, ai locali interni della nave, alla plancia di comando, sino ad arrivare alla prua. Le navi, mentre navigavano in formazione

eseguivano le cosiddette "manovre cinematiche" ovvero si raggiungevano e si superavano a turno affiancandosi a breve distanza l'una dall'altra. Una sorpresa è stato il ripetuto sorvolo della formazione da parte di due aerei "Tornado" dell'Aeronautica Militare i quali a velocità supersonica si sono addestrati ad ingaggiare un attacco missilistico ad unità navali in navigazione.

Verso mezzogiorno le navi hanno cominciato a dirigere verso il porto, raggiunto circa una mezz'ora dopo.

Spettacolare è stata la manovra di attracco in banchina in quanto assistita da due rimorchiatori e dal lancio delle sagole per mezzo di fuochi a pompa. Una volta attraccati in banchina ha avuto luogo la cerimonia di congedo dal bravissimo equipaggio della nave con uno

Luca Borio
Consigliere Anmi

“Gorla estate”, che successo!!!

Con la gara ciclistica intitolata a Severino Canavesi, si è chiuso il 16 settembre il ricco programma di feste e manifestazioni promosso ed organizzato dalla Pro Loco di Gorla Maggiore.

Come già in passato, anche quest'anno la risposta della gente a tali iniziative è stata quanto mai positiva; il programma di "Gorla estate", apertosi ad inizio giugno, ha impegnato i gorlesi per tutto il periodo estivo, coinvolgendoli sia in prima persona (in particolare durante il palio delle contrade) sia come semplici spettatori di manifestazioni teatrali. Particolare successo hanno riscosso le rappresentazioni dialettali, capaci di ricordare ai più anziani quella lingua a loro tanto cara che ora rischia di scomparire, e ai più giovani l'importanza della cultura locale. La grande risposta data dalla popolazione a questi e ad altri spettacoli riguardanti la cultura popolare, conferma una volta di più la volontà della gente di rimanere legata ai propri valori e alle proprie tradizioni.

L'interesse della popolazione si è inoltre rivolto alle feste dedicate a S. Antonio e a S. Rocco che, con la

festa degli oratori, hanno dimostrato una volta di più l'attaccamento dei gorlesi verso il culto religioso. Agli spettacoli teatrali si sono alternati numerosi saggi musicali proposti dagli allievi della Scuola Civica di Musica e del Corpo musicale Santa Cecilia, nonché dagli alunni della scuola elementare; non sono poi mancate le manifestazioni sportive (gare ciclistiche e tornei di bocce) e la consueta festa dei pescatori.

Differentemente da molti altri paesi, Gorla riesce ad esprimere una forte propensione per le attività comuni: tutte queste manifestazioni sono state organizzate grazie all'impegno di un gruppo di persone che, con la grande passione che le contraddistingue, hanno sacrificato buona parte del proprio tempo libero per vedere i propri concittadini uniti in una piazza, impegnati a divertirsi e a ricordare a sé stessi di far parte di una comunità che non vuole dimenticare il proprio passato; a loro va un sentito ringraziamento e a chi legge questo articolo la richiesta di partecipare attivamente all'organizzazione di queste manifestazioni.

Sergio Marinotti

Il Palio delle Contrade 2001

È ormai passato qualche mese dalla fine del Palio delle Contrade, svoltosi a fine giugno, ma questo è il primo appuntamento utile per tracciare un bilancio, o quantomeno per raccogliere delle impressioni e fare qualche riflessione.

Innanzitutto, nonostante un certo scetticismo iniziale e alcune difficoltà nel mettere in moto i meccanismi di diverse contrade, il Palio si è svolto e ha visto una buona partecipazione da parte dei cittadini (... ah, dimenticavo: per la cronaca, ha vinto la Contrada Longal!).

Esultando però dall'aspetto agonistico, che seppure importante risulta ormai già un po' datato visto il tempo trascorso dagli avvenimenti, vale la pena di concentrarsi maggiormente sulle persone che hanno reso possibile il Palio nel suo complesso (senza fare nomi, per carità, onde evitare qualche spiacevole e involontaria dimenticanza), non prese singolarmente, ma raggruppate idealmente e unite da quello che è stato il

comune atteggiamento di fondo, da quella predisposizione d'animo che porta a fare nel proprio tempo libero un'attività che sia di giovamento anche per gli altri.

A queste persone che si sono impegnate va un grosso ringraziamento, perché si sono prestate anche a ricevere delle critiche, ma si sa che solamente chi fa può sbagliare; dall'esterno, nella parte dei critici, anche questo si sa, sono bravi tutti. Per qualcuno sarà stata una nuova esperienza, per altri l'ennesimo sforzo per rinfocolare gli animi dei contradaiofi: la speranza è che gli appartenenti al primo gruppo aumentino, in modo da permettere a coloro che fanno parte del secondo di trasmettere le proprie esperienze e di avere quel ricambio generazionale che è la linfa vitale di qualsiasi tradizione che voglia mantenersi viva.

Paolo Rossi

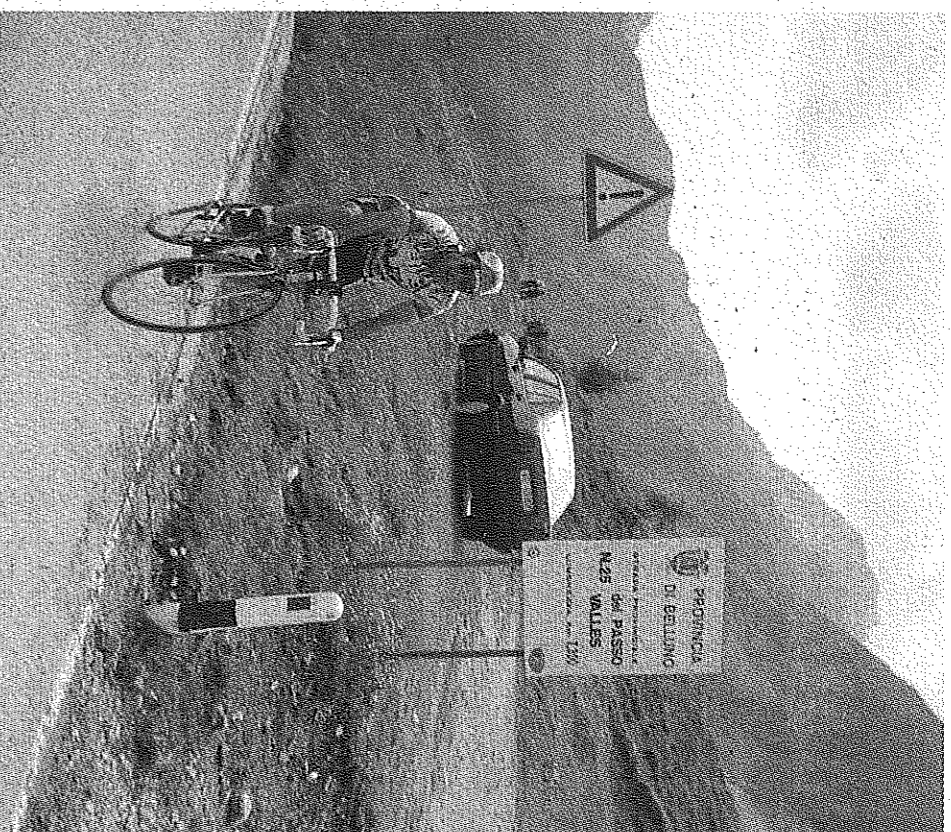
Ciclismo / Società S. Canavesi

A Bombini e Paganini la crono a coppie

In una bellissima serata la Società S. Canavesi ha organizzato la cronometro a coppie per dilettanti in coppia con un amatore. La serata ha permesso una gara di buon livello, tecnicamente preparati gli atleti con le 12 coppie partecipanti; ha vinto il duo Bombini-Paganini, che hanno impiegato 20'14 alla media dei 44,480. Bisogna mettere in luce la prova di alcuni veterani amatori Gorlesi, come Davide Bosetti e Luigi Greco (nella foto) che degnamente hanno concluso la prova. Un plauso a tutti per la volontà di come hanno intrapreso la prova, in

verità, stanchi ma contenti, lo si leggeva sul viso tra sudore e smoffe. Ha partecipato anche Criminisi, che in coppia con Lonati, si sono classificati al quinto posto, ma bisogna ricordare che il campionato siciliano era fermo da oltre un mese per infortunio. Bravo Baggini, che ha percorso due volte la prova prima con Albé, poi con Prataviera concludendo all'8° e 9° posto. Dicevamo che la serata è stata molto apprezzata con questa prova che ha impegnato tutto il clan della Severino Canavesi, poi per concludere in bellezza una buona cenetta tutti insieme al Circolo Arci. Certamente si spera che in futuro queste gare, anche amichevoli, che premi non erano in lista, hanno accontentato tutti, si ripetano per una lieta serata tra sportivi e corridori che rappresentano il sodalizio gorlese. Ora si aspetta a settembre per la grande giornata a livello nazionale della gara dei dilettanti, sperando che tutto vada bene, e magari con una lieta conferma, aspettiamo Criminisi in forma, ma i corridori ci rappresentano possono fare una sorpresa.

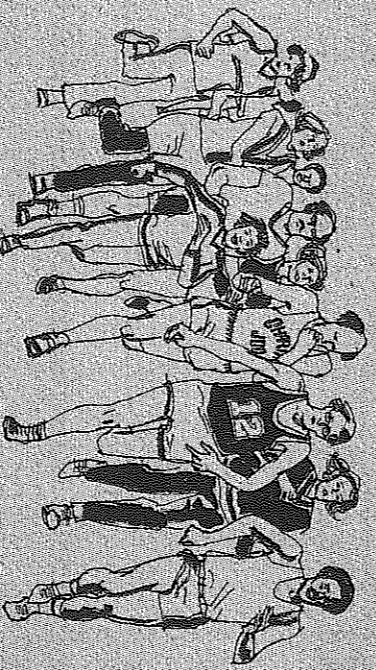
Antonio Quintiero



Nella foto:
Luigi Greco

Classifica finale:

- 1) Bombini-Paganini; 2) Dondoni-Feroldi; 3) Forzini-Groh; 4) Amoruso-Montani;
- 5) Criminisi-Lonati; 6) Bietrochi-Castiglioni; 7) Corunovis-Bosetti; 8) Baggini-Prataviera; 9) Baggini-Albé; 10 (pari merito) Borsani-Guastafiero e Pantilo-Bosetti D.; 12) Capenti-Greco



Sport Ecologico con i "Podisti Valle Olona"

È sempre un piacere, per il nostro gruppo, avere la possibilità di comunicare attraverso questo periodico con la popolazione di Gorla.

È un'occasione per sollecitare l'attenzione alle attività che svolgiamo e che vogliamo ricordare.

Normale routine sono le gare non competitive che si corrono settimanalmente di domenica nei paesi della nostra provincia e non solo.

Queste sono state integrate, il mese di giugno, dal Giro Podistico del Varesotto, che si è svolto nelle chiare serate estive.

Alcuni nostri atleti hanno anche partecipato alla 3ª edizione della Fraslavaj, giro podistico a tappe, svoltosi in una settimana di luglio tra i superbi paesaggi della Valle di Fassa. Prima della chiusura dell'anno, precisamente domenica 2 dicembre, il nostro gruppo organizza in Gorla Maggiore la consueta manifestazione podistica non competitiva, a cui tutti, grandi e piccoli, sono vivamente invitati.

Se qualcuno desidera avere maggiori informazioni o aderire alle nostre iniziative, può trovarci tutti i giovedì sera, dopo le ore 21, presso la nostra sede in Via Roma, 26.

Podisti Valle Olona

F.C. Gorla Maggiore: si parte con il piede giusto

E ci sono anche i "Primi calci"...

Sabato 15 settembre è ricominciato ufficialmente il campionato F.I.G.C. e, per due squadre della F.C. Gorla Maggiore, l'esordio è stato decisamente positivo.

È stata la categoria Juniores, per il secondo anno iscritta a livello regionale, a dare la prima soddisfazione vincendo per 1 a 0 contro la Busese (arrivata terza l'anno scorso); domenica, invece, è stata la prima squadra del Gorla a concludere in bellezza il week end battendo per 3 a 2 la Malnatese.

Per il settore giovanile, al contrario, il campionato non è ancora cominciato ma sono alle prese con gli allenamenti, per affrontare al meglio i loro gironi.

Con molta soddisfazione, quest'anno siamo riusciti a ricompattare l'organico della Società, colmando le lacune di alcune categorie, e riuscendo finalmente ad iscriverne anche i Giovanissimi; allenatore di questa squadra è Marco Tomasini, giocatore della Prima Categoria.

Per quanto riguarda le altre categorie, gli allenatori designati sono:

Pulcini e Juniores regionali: Stefano De Laurentis, professore Isef, che terrà anche rapporti collaborativi con le classi della scuola elementare.

Esordienti: Alessandro Tosi, ex giocatore del Gorla Maggiore. Allievi: Fabio Pasetti. Prima Categoria: sig. Ligato.

Non da dimenticare sono i "piccoli" della nostra Società, vale a dire i bambini che per il secondo anno consecutivo fanno parte dei Primi calci allenati da Alberto Bernasconi. Insomma quest'anno le premesse per affrontare un buon campionato ci sono, ma arrivare a questo risultato non è stato facile, anzi... Vogliamo quindi ringraziare tutti coloro che collaborano con noi, in particolare i genitori dei nostri ragazzi per il loro prezioso aiuto. Infine invitiamo chi non l'avesse ancora fatto a iscriversi per giocare e, soprattutto, divertirsi: vi aspettiamo!



L'importanza del servizio per chi è malato o ha bisogno di soccorso

La Croce Rossa aspetta nuovi volontari

Sembrerebbe un paradossso, ma nell'Anno del Volontariato, la Delegazione della Croce Rossa Italiana di Gorla Minore ha veramente bisogno di nuove leve per rinforzare l'ormai esiguo numero di "Volontari del Soccorso" attualmente in servizio.



A Gorla Minore la Croce Rossa opera ormai ininterrottamente da oltre tredici anni. Tutte le notti, i sabati, le domeniche, e tutti i giorni festivi c'è sempre qualcuno pronto ad assicurare un rapido e qualificato intervento sanitario agli abitanti della Valle Olona. Con l'introduzione (settembre 1997) anche nella nostra provincia del Servizio Sanitario Urgenze ed Emergenze 118, l'impegno dei Volontari del Soccorso è notevolmente aumentato, in considerazione del fatto che l'area di intervento è stata estesa anche

ai vicini comuni di Fagnano Olona, Solbiate Olona, Olgiate Olona, Castellanza e Rescaldina, oltre al bacino originario comprendente Gorla Maggiore, Gorla Minore e Marnate. Ma per far fronte ai crescenti impegni della Croce Rossa ed alle innegabili esigenze personali dei Volontari, è oggi quanto mai necessario poter disporre di nuovi elementi che dedichino una minima parte del proprio tempo libero a

qualcosa che renda consapevoli di essere veramente utili al prossimo. Tutti noi certo sappiamo quanto sia prezioso per un malato o un infortunato l'intervento immediato di soccorsi qualificati su cui poter contare. Ma chi è il Volontario del Soccorso? Non è certo un supereroe, bensì una persona normalissima disposta a dare una mano agli altri. Può essere uno studente, una casalinga,

un operaio, un pensionato, insomma ognuno di noi che abbia un'età compresa tra i 18 e i 65 anni, ma che sia comunque armato di tanta buona volontà.

Come diventare Volontario del Soccorso? La qualifica di Volontario del Soccorso C.R.I. si ottiene superando l'esame finale di un corso di formazione, costituito da una serie di lezioni teoriche e pratiche seguite da un periodo (80 ore) in qualità di osservatore a bordo dei mezzi di soccorso.

Le lezioni sono tenute da medici ed istruttori di Croce Rossa, e spaziano dall'anatomia, fisiologia e patologia del corpo umano a traumi e ferite, dalle manovre di rianimazione cardiopolmonare alle attività di Croce Rossa e protezione civile, dagli aspetti legali e psicologici del soccorso agli interventi in caso di catastrofi.

IL PROSSIMO CORSO

La Delegazione di Gorla Minore, in collaborazione con il Comitato Locale di Busto Arsizio, organizza, a partire dal mese di novembre, un nuovo corso di formazione per aspiranti Volontari del Soccorso.

Le lezioni (due a settimana) si terranno presso l'Aula Magna del Comitato C.R.I. di Busto Arsizio, sito in via Castelfidardo 17, e verranno precedute da una serata di presentazione del corso programmata per martedì 6 novembre (ore 20,30).

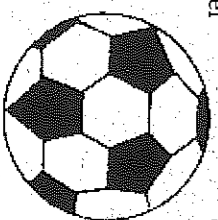
Per informazioni rivolgersi alla sede della Delegazione di Gorla Minore sita in via Monte Graffa 1, telefono 0331-604070, tutte le serate dalle ore 21 alle 23.

Calcio a sette

Bravi ragazzi!

La Quintiero Spettacoli ha partecipato da sponsor a due tornei di calcio a sette giocatori a Tradate e Fagnano. Sono stati scelti ragazzi molto giovani a parteciparvi e con soddisfazione e, anche senza vincere, hanno ben figurato, anche se eliminati entrambi ai quarti di finale. Uscita (quasi) di scena e malmenati, e non certo riverenti da parte degli arbitri, visto che le squadre di queste gare erano entrambe del paese organizzativo, nonostante tutto ne sono usciti a testa alta, ma con tanto rammarico.

A Tradate hanno partecipato Andrea Zerhini, Gabriele Marcon, Mirco Striato, Mauro Ballabio, Rinaldo Montani, Paolo Banfi e Francesco Porta. Vinte le prime tre gare del girone eliminatorio con molto merito, è sicuramente la formazione che si è messa in mostra per il bel gioco. Poi un rigore sbagliato nei quarti proprio allo scadere, ci porta all'eliminazione con la sconfitta di 5 a 4. Nel peggiore dei



Spettacolo per sponsor alla quale sarò pronto in futuro ad accontentarvi ancora. Grazie a tutti.

Una giornata speciale per i disabili

APS - Gorla Maggiore

La festa per i disabili si è svolta prima di quella dei pescatori ed ha coinvolto circa 120 portatori di handicap della valle con i loro accompagnatori.

Dopo pranzo, i partecipanti sono stati intrattenuti da simpatici animatori e sono stati distribuiti i cappellini e le magliette generosamente offerte dagli sponsors.

Nel pomeriggio l'ex parroco di Olgiate ha celebrato la messa nel Santuario di San Vitale, un grazie a don Franco per aver messo disposizione la chiesetta e all'Amministrazione Comunale per la partecipazione. A tutti un arrivederci al prossimo anno.

L. P.

“Festa dei Pescatori”

Indovina il peso?!

Dopo il 20° anniversario, degnamente festeggiato lo scorso anno con due settimane di baldoria e mangiate, la festa dei Pescatori di Gorla Maggiore ha raggiunto quest'anno quota 21 con tre giorni di divertimenti e scopacciate di calamari, nervetti ed altro.

Tra le diverse iniziative proposte il gioco "Indovina il peso" ha riscosso un notevole interesse e ha premiato un "addetto ai lavori": un ragazzo che da sempre contribuisce con il proprio impegno a rendere possibile lo svolgimento della festa.

Il gioco consisteva nell'indovinare, ad occhio, il peso di alcuni pesci che, ignari, nuotavano in una barca appositamente riempita

d'acqua.

Numerose persone hanno circondato l'improvvisato acquario per dare soltanto un'occhiata o per zazzardare il peso degli animali.

La gente accorsa alla festa è stata veramente tanta e tutto il gruppo pescatori ha fatto il possibile per far funzionare al meglio ogni servizio.

I pescatori gorlesi sono molto uniti e anche se l'organizzazione della festa è per loro un passatempo vi si dedicano con un impegno che si rinnova di anno in anno così come le iniziative, sempre diverse, che inventano per abbellirla.

Come al solito ogni serata è stata allietata dall'orchestra che ha permesso a disinvolti ballerini di scatenarsi nei balli. Un grazie sentito a tutte le persone che hanno scelto di

trascorrere un po' di tempo in nostra compagnia.

La Società di pesca sportiva di Gorla Maggiore coglie

l'occasione per informarvi che dopo la pausa estiva riprenderà il Campionato.

Questa volta non si tratterà di dare soltanto un'occhiata al pesce per capirne il peso...

Tra i pescatori c'è già chi ha il sonno disturbato dal pensiero di un "cappotto" sempre in agguato e chi sogna alborelle anche di un grammo ma che finiscono ditte ditte sull'amo.

Per il gruppo il Campionato è però anche un'altra occasione per stare insieme e per rafforzare quell'unione che, passando dalle gare sportive, dalle feste e da altre manifestazioni, li vede sempre amici.

L. P.

A. Q.

Festa dell'Oratorio

Le giorni intensi di iniziative

Finalmente siamo ripartiti! E alla grande, oseri! L'inizio dell'anno oratoriano, infatti, è stato accompagnato da una festa semplice, scoppiettante al tempo stesso, che ha coinvolto non solo i più piccoli, ma anche i loro genitori e nonni. Il tutto si è svolto nella cornice di un week-end di fine estate, al termine di un periodo di vacanza che aveva disperso un po' tutti, chi al mare verso lidi lontani ed esotici, chi ai monti, immersi nella natura...

Durante le tre giornate, il tempo, a dispetto delle più pessimistiche previsioni, è stato d'aiuto per gli animatori che avevano organizzato stands e giochi all'aperto e non ha affatto deluso le aspettative dei bimbi che hanno avuto la possibilità di giocare e divertirsi con spensieratezza: infatti neppure il fastidioso vento di domenica pomeriggio ha spaventato chi aveva voglia di distrarsi un po'. La festa si è aperta venerdì sera con uno spettacolo organizzato ufficialmente per le famiglie, ma al quale hanno partecipato un po' tutti, spinti dal desiderio di stare insieme e di ridere con piacere... e le risate non sono di certo mancate!

La giornata di sabato ha visto nel pomeriggio gli animatori alle prese con gli ultimi preparativi, mentre l'atmosfera della festa si faceva sentire in tutto l'ambiente. Durante la serata, presso il centro Paolo VI, c'è stato un concerto di musica moderna di un gruppo proveniente da Cisago, gli Under House, preceduto dall'esibizione della Young Band. Il culmine della festa, però, come

il parroco ha più volte sottolineato, è stata la Messa di domenica celebrata in oratorio, animata e preparata da giovani volenterosi: si respirava un clima di serenità autentica e anche coloro che abitualmente si annoiano durante la celebrazione, sono stati contagiati dalla voglia di pregare e di cantare, aiutati anche dal coro che per l'occasione, accompagnato da validi musicisti, ha sfoderato un repertorio di canzoni molto gioiose che hanno fatto sorridere e cantare a squarcia gola i piccoli.

Durante il pomeriggio, sotto un sole molto caldo, si sono svolti i giochi organizzati per i bambini, che hanno anche potuto divertirsi nel corso di tutta la giornata arrampicandosi e lanciandosi da due grossi gonfiabili... certo, non solo i bambini ne hanno usufruito: persino gli adulti hanno provato l'ebbrezza di scivolare giù, lungo le "mura del castello incantato" e, a giudicare dai loro sguardi, sono rimasti tutt'altro che delusi.

I divertimenti, però, non erano ancora finiti: durante la serata si è svolto un fantastico spettacolo di magia e comicità, il teatro magico del Mago Sales, che per circa due ore ha divertito il suo pubblico, suscitando in tutti emozione e meraviglia. Non c'è che dire: è stata una festa coi fiocchi e per noi che ne abbiamo fatto parte è stato bello aver potuto condividere la nostra gioia non solo con i nostri amici, ma con tutti quelli che avevano la voglia di stare insieme. Beh, peccato per chi non si è fatto vedere: si è perso un'occasione d'oro!

A. B.

L'amico Peter Pan...

...Per aiutare il bambino a crescere

Giorla Maggiore, un piccolo paese con grandi prospettive. Un paese in continua crescita, che offre sempre migliori e maggiori servizi ai propri cittadini. E in questa ottica che, ormai per il quarto anno consecutivo, continua la positiva esperienza del nido famiglia di via Pascoli 6.

Capaci insegnanti aiuteranno il vostro bambino a crescere, condividendo esperienze con i coetanei, in un ambiente tranquillo dotato di ampio spazio esterno appositamente attrezzato. L'ambiente familiare raccolto, flessibilità di orari ed utilizzo, per un numero limitato di bambini consentiranno un

sereno distacco dalla famiglia, positivamente vissuto da bambini e genitori. L'idea di una mamma, per le mamme! Per saperne di più vieni a trovarci o telefonate allo 0331610648. **Monica Pinnari**

Uffici dell'Imps aperti anche a Tradate

Mercoledì 19 settembre è iniziata l'attività sul territorio dell'Agenzia di Produzione di Tradate in via Rossini n. 3.

Dopo Luino, Busto Arsizio e Gallarate, adesso anche a Tradate aperti gli Uffici dell'Imps. Il pubblico sarà ricevuto tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 12 e al sabato dalle 8.30 alle 11; giovedì pomeriggio, dalle ore 14.30 alle ore 16.30. Il dottor Luigi Longo è il Direttore dell'Agenzia. Per informazioni, rivolgersi al numero telefonico 0331/815911.

Il comprensorio territoriale dell'Agenzia comprende i comuni di: Tradate, Carnago, Castelseprio, Castiglione Olona, Gornate Olona, Lonate Ceppino, Veduggio Olona, Venegono In-

feriore, Venegono Superiore.

La competenza dell'Agenzia di Tradate, a partire dal 31 ottobre 2001, verrà estesa ai comuni di Cairate, Fagnano Olona, Goria Maggiore e Goria Minore, attualmente ricompresi nel territorio di competenza dell'Agenzia di Busto Arsizio.

Fino a tale data, i cittadini residenti nei comuni sopra indicati potranno rivolgersi, indifferentemente, alle Agenzie di Busto Arsizio e di Tradate.

Mario Gugliotta
Responsabile Relazioni Esterne

I dati relativi al comprensorio di Tradate sono:	
- popolazione interessata	84.347
- popolazione attiva	37.977
- lavoratori attivi iscritti	30.279
- pensioni in essere	24.268
- aziende attive	2.046
- artigiani e commercianti	5.087

Corsi serali di lingua

TechMed (Languages for business), con il patrocinio del Comune di Goria Maggiore, organizza:

- Corsi serali di lingue per adulti
 - Inglese - Tedesco - Francese - Spagnolo
 - Principiante - Intermedio - Avanzato
 - "English conversation"
 - Intermedio - insegnante madrelingua
- Presentazione, iscrizione e test: **lunedì 29.10.2001 ore 20.45** alla Videoteca del Comune di Goria Maggiore.
- Test di ammissione - Certificato di frequenza con valutazione finale

Per ulteriori informazioni rivolgersi in Biblioteca o direttamente a TechMed Srl. Divisione Linguistica - Via Roma 3/a - 21040 Jerago con Orago (Va) - Tel. 0331-217980 (ore 9.00 - 14.00) Fax 0331-219505 - e-mail: r.salmoiraghi@techmed.it

ANAGRAFE

Benvenuti ai nuovi nati

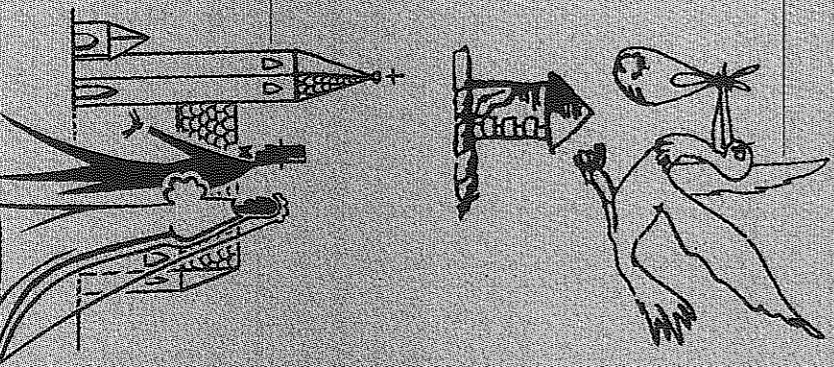
Furlan Lisa	4/6/2001	Bianchi Valentina	20/7/2001
Pinto Irizano Alex	27/6/2001	Gatto Sara	27/7/2001
Colombo Riccardo	6/7/2001	Carozzi Aurora	4/8/2001
Obbolori Gianluca	6/7/2001	Manni Francesca	11/5/2001
Saccia Matteo	20/7/2001		

Le ricordiamo

Landoni Piccola Angela	4/8/2001	Bonate Nerina	9/7/2001
Cami Giuseppina	1/8/2001	Deidda Maria Luigia	24/7/2001
Albe Luigia	2/9/2001	Caroni Mario	9/9/2001
Mancini Primo	4/9/2001	Colombo Luigia Angela	13/9/2001
Zarba Francesco	21/9/2001	Caprioli Pierino	16/9/2001
Negri Piccola Maria	23/9/2001	Tomasselli Mario	20/9/2001
Gambato Rosa	16/6/2001		

Piani d'Aranzia

Cato Mauro e Brianesco Barbara	Monica	14/7/2001
Leggieri Alessandro e Gontu Gesica		16/9/2001
Ramondi Roberto e Lovati Laura	Samantha	16/9/2001
Tenzi Massimo e Tonelli Barbara		8/7/2001
Manno Antonio e Chiarappè Laura		21/7/2001
Aletto Edmondo e Rizzani Monica		28/7/2001
Parnegian Ferraresio e Idari Elisabetta		30/7/2001
Redaschi Franco e Idari Lejla		30/7/2001
Bot Daniele e Belvisi Emilia		1/8/2001
Donati Luca e Carra Tiziana		1/9/2001
Manscalco Marco e Malandrà Michela		3/9/2001
Ramo Massimo e Suraci Anna Maria		5/9/2001
Biffi Massimo e Colombo Cristina Maria		20/9/2001
Rangetti Danilo e Goglio Nicoletta		16/6/2001
Turconi Marco e Lualdi Silvia		23/6/2001
Galli Giorgio Giuseppe e Ferioli Paola		28/5/2001
Fortè Roberto e Di Benedetto		14/7/2001
Mascalcheta Denis e Saporiti Milena		28/7/2001
Dell'Acqua Osvaldo e Donà Jane Louise		13/7/2001



Popolazione residente al 30.9.2001

Maschi	2.415
Femmine	2.440
Totale	4.855
Famiglie	1.836

Periodico della Comunità

a cura dell'Amministrazione Comunale di Goria Maggiore

Direttore Responsabile
Lucia Fumagalli

Comitato editoriale

Barfi Adelio
Landoni Pietro
Macchi Annalisa
Pannacchia Pasquale
Rossi Paolo

Comitato di redazione

Albertini Enrico
Canavese Guido
Cicognani Andrea
Dornelletti Carlo
Goracci Marielena
Roberto Barfi

Hanno collaborato:

Sergio Marzotti
Alessandra Rainondi
Mara Moroni
Monica Moroni
Alberto Macchi
Anna Maria Marinoni
Paolo Di Diego

Sono stati invitati a collaborare a questo numero:

I tre capigruppo dei partiti presenti nel consiglio comunale, i segretari dei partiti: Lega Nord, PDS, Forza Italia, S.I., Rifondazione Comunista il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri e il Segretario comunale la Parrocchia Scuola Materna Scuola Elementare Scuola Media le Società della Polisportiva i gruppi ecologici attivi in paese la Biblioteca l'ARCI, le ACLI, l'AVTS, l'ANPI il Corpo Musicale S. Cecilia Pro Loco Associazione Marinai

Questo numero è stato chiuso in redazione il giorno 20/06/2001.

Il prossimo numero uscirà nel mese di DICEMBRE 2001. Coloro che volessero pubblicare articoli e lettere, fornire notizie, dati e informazioni, presentare proposte o avanzare proteste possono, entro il 12/11/2001, ricordiamo che gli articoli non devono essere più lunghi di 2 cartelle.

Consulenza editoriale, impaginazione e stampa:
Via P. Picasso 21/23 - Corbetta (Milano)
Tel. 02.972111



UADO